



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 MAGGIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Tiziano Pesce, ospite a Radio InBlu2000 parla dell'accordo Uisp-Ics per favorire la ripresa delle attività e il lavoro sportivo](#)
- [Presente e futuro nel ricordo di Gianmario Missaglia](#)
- MontagnaUisp 2022 al via dall'8 maggio (su Il Secolo XIX)

ALTRE NOTIZIE:

- "Spezziamo la solitudine della società civile russa". "La resistenza non violenta russa: un Nastro Verde contro la guerra" (Raffaella Chiodo Karpinsky su Avvenire)
- Terzo Settore, modello per l'Europa: "E andrebbe aiutato, non punito" (su Corriere della Sera – Buone Notizie)
- "Verifiche a doppio livello per le imprese sociali" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Educatori cercasi: [la crisi del mercato del lavoro educativo](#)

- [Monitoraggio legislativo nazionale](#) dal 2 al 6 maggio 2022
- [Uefa: Russia al bando](#), niente coppe né nazionali
- [Fine Ramadan: il Blackburn apre lo stadio](#) ai fedeli per i festeggiamenti
- [Samuel Eto'o](#): "Fermare il razzismo significa combattere lo sfruttamento"
- [Il plogging](#), come allenarsi prendendosi cura dell'ambiente
- I crimini di natura minacciano anche sicurezza e salute. [Dal Wwf un decalogo per i viaggiatori responsabili](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Giocagin a Livorno, festa di sport e divertimento al Villaggio Bastia](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma, inaugurata la nuova area boulder del Fulvio Bernardini UISP](#)
- [Uisp Torino, progetto Aurora in Movimento, la Ciclofficina Rider offre sostegno pratico ai rider del quartiere](#)
- [Uisp Foggia Manfredonia, l'accoglienza sportiva per gli ucraini](#)
- [Uisp Bologna, Etica Ludis asd è al fianco di Avis](#)
- [Uisp Volley Ercolano, doppio appuntamento casalingo e doppia vittoria per la 1ª Divisione Femminile](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Tiziano Pesce a Radio InBlu sulle opportunità dell'accordo Uisp - Ics

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è stato ospite di Radio InBlu 2000 per illustrare le opportunità dell'accordo Uisp-Ics

Lo sport di base riparte anche grazie all'impegno di Uisp e Ics. **L'associazione dello sportpertutti e l'Istituto per il credito sportivo hanno messo in campo una convenzione specifica** per accompagnare i dirigenti di comitati Uisp e delle società affiliate verso una nuova stagione di attività e sport sociale. Le opportunità di questo accordo sono state presentate in un webinar di approfondimento che si è svolto mercoledì 20 aprile, dal titolo **"Riparte lo sport del territorio: le nuove opportunità dell'accordo Ics-Uisp"**.

[GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA](#)

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, è stato ospite ai microfoni di **Radio InBlu** per illustrare le condizioni dell'accordo Uisp-Ics, nato per favorire la ripresa delle attività e il lavoro sportivo. "È una collaborazione importante, nata in virtù della sottoscrizione di una convenzione fra le due organizzazioni nello scorso dicembre. Ha l'obiettivo di offrire ulteriori opportunità e contributi concreti al **percorso complicato e difficile di ripartenza dello sport di base**. L'accordo vuole sostenere la nostra rete associativa. Le nostre associazioni e società sportiva ce la stanno mettendo tutta per rimettersi in gioco dopo gli anni difficili della pandemia e per fronteggiare il rincaro dei costi energetici", ha detto Pesce.

Si tratta, dunque, di una convenzione che parte dalla ricerca di soluzioni concrete per sostenere le società e le associazioni sportive. "E' una sorta di accordo quadro di collaborazione, che vuole anche essere un osservatorio permanente sulle esigenze di associazioni e società sportive. Nel concreto, la convenzione mette a disposizione opportunità, prodotti finanziari, servizi di consulenze, per supportare la nostra base per investimenti da 10mila fino a 60mila euro. Investimenti che possono essere totalmente garantiti dal fondo di garanzia attraverso una semplice lettera di referenza dell'Uisp", ha spiegato il presidente Uisp. "Lo sport vuole e deve ripartire dal territorio e dalle persone che, con il loro impegno sono il motore di tutto. **C'è un grande volontariato legato al terzo settore**, un mondo in cui la promozione sportiva sociale e per tutti è protagonista assoluta. Basti pensare che oltre un terzo delle organizzazioni non profit del nostro Paese è rappresentato da associazioni sportive, con migliaia di tecnici e dirigenti che veicolano un'idea di sport e di inclusione nelle nostre comunità", ha detto Pesce.

Accanto al volontariato c'è anche molta professionalità e molto lavoro. "Dobbiamo sottolineare l'importanza del lavoro sportivo. So che è in corso un'interlocuzione tra l'autorità di Governo in materia di sport e il ministero del Lavoro e delle politiche sociali. L'auspicio è che la montagna non partorisca un topolino, che ci sia la giusta attenzione alle lavoratrici e ai lavoratori e alle tutele previdenziali e assicurative".

Nonostante le difficoltà, le attività dell'Uisp si sono rimesse in moto: "La ripresa c'è, grazie alla splendida rete associativa che ogni giorno sui campi e nelle nostre città porta avanti le attività. L'attenzione rispetto all'emergenza Covid è alta ma, nonostante questo, ogni giorno sono migliaia le iniziative organizzate in tutta Italia. Siamo in una primavera particolare, ma che finalmente torna ad essere contraddistinta dalle manifestazioni nazionali Uisp e dalle finali in tutte le discipline sportive". In conclusione, il presidente Uisp ha ricordato **Gianmario Missaglia a vent'anni dalla sua scomparsa**: "Gianmario fu presidente dell'Uisp dal 1986 al '98, ma è riconosciuto in tutto il mondo del terzo settore come un pioniere della cultura dello sport per tutti nel nostro Paese". (a cura di Chiara Feleppa)



Presente e futuro nel ricordo di Gianmario Missaglia

Ecco la diretta che l'Uisp gli ha dedicato domenica 1 maggio, a 20 anni dalla scomparsa: testimonianze e collegamenti con manifestazioni Uisp

Ricordare Gianmario Missaglia significa parlare dell'Uisp, oggi. Rileggere le sue intuizioni, vuol dire proiettarsi al futuro, sporgersi dall'oblò delle trasformazioni in atto e comprendere quanta capacità visionaria, con i piedi piantati per terra, avesse questo pioniere dello sportpertutti e presidente nazionale Uisp dal 1986 al 1998.

Con questo spirito l'Uisp ha dedicato **una diretta a Missaglia** nel giorno esatto del ventennale della scomparsa, avvenuta il 1 maggio 2002. Cercando di coniugare passato e futuro dell'Uisp, anche attraverso alcuni collegamenti con chi lo aveva conosciuto e con manifestazioni Uisp in corso di svolgimento che in comune avevano la **bicicletta, idioma dell'attività lenta, profonda e libera** della quale parlava Missaglia.

ECCO LA DIRETTA INTEGRALE

Concetto ripreso da **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, in apertura di questa diretta, realizzata sulla pagina Facebook e sul canale YouTube Uisp nazionale e andata in onda domenica 1 maggio 2022, dalle 11 alle 12: "Per noi dell'Uisp fare sport continua a rappresentare la promozione e la **concretizzazione di un diritto** di tutti i cittadini di ogni età, come il diritto alla salute e alla scuola – ha detto Pesce – e come ci ha insegnato Missaglia per essere un diritto per tutti è necessario che questo sport che proponiamo sia adatto alle caratteristiche di ciascuno, alla velocità e alle motivazioni di tutte le persone: solo così può essere un momento di liberazione e non di fatica".

La diretta è stata aperta da un breve video in cui scorrono immagini dell'Uisp degli anni '80 e '90, in cui si parla di Vivicità e di Bicincittà, si riconoscono Clay Regazzoni e Mohammed Alì che ricevono il premio Uisp Sport e Solidarietà, e un Grazie Mix alla fine.

“Un primo maggio importante per gridare al mondo che vogliamo pace e giustizia sociale – prosegue Pesce, che collegandosi alla Festa del lavoro aggiunge: “chiediamo un giusto riconoscimento del **lavoro sportivo**, ma allo stesso tempo giuste tutele che accompagnino il mondo dell’associazionismo sportivo di base in questo passaggio. Abbiamo deciso di ricordare Gianmario Missaglia in un quadro di attualità, contribuendo a fissare i tratti salienti della sua eredità, tra presente e futuro. Un modello e un esempio a cui continuare a guardare, nello sport e nel terzo settore”. Tiziano Pesce ha poi presentato il libro **Sportpertutti, non basta dirlo**, pubblicato dall’Uisp nazionale in questi giorni, in edizione fuori commercio, proprio per raccogliere insieme i quattro testi da lui realizzati: Il baro e il guastafeste; Greensport-Un altro sport è possibile; A passo d’uomo; Il terzo e il primo. Un modo per tramandare le sue idee e per provare a rendere attuali le sue intuizioni, che consentirono lo schiudersi di una elaborazione nuova: **l’attività fisica, libera, creativa**, fuori dalla dittatura delle discipline olimpiche.

La diretta si è poi spostata su **Simonetta Lombardo, giornalista ambientalista**, che ha raccontato uno dei tratti distintivi di Gianmario Missaglia, sempre alla ricerca di un nuovo centro per lo sport e il suo cambiamento, che partiva da un punto preciso: l’ambiente. **“In questo suo essere multiforme** – ha detto Simonetta Lombardo – il suo saper collegare vari piani, c’è l’essenza del pensiero ecologista e si connette direttamente alla battaglia contro il doping e contro l’idea del corpo-macchina di un certo tipo di campionamento esasperato. Questo ‘missaglismo’ ci serve ancora: i corpi sono un luogo in cui si conducevano e si continuano a condurre battaglie senza quartiere. Riconoscere e rispettare il corpo umano e la sua capacità di interazione con un altro grande corpo, il nostro pianeta, è una sfida attualissima”.

L’amore di Missaglia per la bicicletta, la possibilità di attraversare il tempo e proiettarla nel futuro, come simbolo attualissimo di Greensport è stato significativamente ricordato grazie a tre collegamenti esterni con **Sergio Perugini, presidente Uisp Grosseto**, da Catiglione della Pescaia, dove si è svolto un prologo di Bicincittà; con **Stefano Squadroni, presidente Uisp Jesi**, con un altro prologo di Bicincittà e con **Giovanni Punzi, responsabile Sda Ciclismo Uisp** con la 6a edizione del Marathon del Vulture su due ruote, insieme a Uisp Potenza e Uisp Basilicata.

Sport e solidarietà: quest’altro tratto caratteristico che Missaglia ha saputo imprimere all’Uisp è stato raccontato da **Valerio Piccioni, giornalista della Gazzetta dello sport**, che partecipò insieme all’Uisp nel 1996 al Vivicittà a Sarajevo, attanagliata dalla guerra nella ex Jugoslavia. Vivicittà a Sarajevo, messaggero di solidarietà e di pace, fu un’iniziativa fortemente voluta da Missaglia e dall’allora direttore della rosa, **Candido Cannavò**. “Nella nostra trasferta a Sarajevo, Missaglia aveva questo grandissimo desiderio di scavare, lui aveva sempre la domanda in più – ha ricordato Piccioni - ed è significativo che da allora ci sia stata una continuità nella condivisione e nell’amicizia che ha permesso di continuare ad organizzare **Vivicittà a Sarajevo**, sino ad oggi”.

Lo storico dello sport Sergio Giuntini ha ricostruito la figura e l’opera di Missaglia all’interno della storia dello sport e dell’associazionismo di quel tempo: “Missaglia **ha sfidato la storia dell’Uisp**, nel senso che ha trasformato una grande organizzazione di massa collaterale ai partiti della sinistra in una grande associazione di massa capace di fondarsi su propri valori e una propria identità. Alla fine degli anni ’80 bisognava allargare gli orizzonti, il passaggio da popolare a per tutti comportò un intenso dibattito. Se però rileggiamo i tre mandati vediamo il salto di qualità, dallo sforzo per riformare lo sport italiano a parole d’ordine rivoluzionarie per quei tempi, come **diritti, ambiente, solidarietà**. Questa è una fuga in avanti del suo pensiero, che vuole affrancarsi alle ideologie del Novecento con grande capacità di prevedere il futuro”.

La diretta si è poi spostata nella casa milanese di Gianmario Missaglia, grazie alla disponibilità del figlio e della moglie Sara, che ci hanno introdotto in ricordi familiari: “Ricordo le gite in

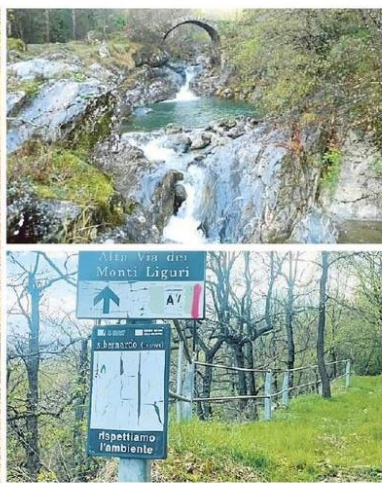
Oltrepò, alla ricerca dell'ultimo castello, o le teste a forma di luna stabilite nella lodigina delle popolazioni primitive – ha ricordato **Mauro Missaglia** - Esprimo la mia gioia nel vedere che iniziative come Bicincittà, Vivicittà e Giocagin ancora proseguono nel tempo”.

“Mio padre mi diceva spesso due cose: conta che lo fai e un altro modo è possibile, un'altra maniera è possibile – ha concluso Mauro Missaglia - aveva le idee chiare e cercava di trasformarle sempre in realtà. L'Uisp cerca di farlo e per questo sono contento” Al grazie nei confronti di tutta l'Uisp si è unita anche **Sara Rossin Missaglia**: “Sentite Gianmario sempre molto vicino, così come noi lo sentiamo”.

Licio Palazzini, presidente di Arci Servizio Civile, ha ricordato il suo impegno per la pace, per i diritti civili e l'obiezione di coscienza e la sua amicizia con Tom Benetollo, a quel tempo presidente nazionale Arci: “Con Missaglia ci sono state le **Marce per la pace Perugia-Assisi** fatte insieme, il conflitto nei Balcani, le scelte e il dibattito nel movimento pacifista. Aveva una multiformità di approcci. Quando l'Arci incominciò ad interessarsi di obiezione di coscienza fu in prima fila, con la sua Uisp, nel fondare una nuova associazione che se ne occupasse. Nell'atto di fondazione di Arci Servizio Civile c'era la sua firma, era il 6 febbraio 1996”.

Tiziano Pesce in chiusura ha ricordato l'impegno di Missaglia per la **tessitura di nuove reti associative, come Libera e il Forum del Terzo settore**: “Ho il privilegio di rappresentare una formidabile associazione fatta di entusiasmo e di esperienze – ha detto Pesce - oggi è arrivata una prima risposta al titolo che abbiamo dato al libro, 'Sportpertutti non basta dirlo': testimonianze storiche, racconti ma anche capacità di organizzare manifestazioni di sport sociale e per tutti nonostante tutte le difficoltà che stiamo attraversando. Evidentemente siamo sulla strada giusta per proseguire il percorso sportivo e sociale immaginato da Missaglia. Abbiamo la necessità e la responsabilità di tenere alta la tensione etica perché, proprio come Mix, siamo convinti che **un altro mondo è possibile**”. Tiziano Pesce ha poi ringraziato la famiglia Missaglia, tutti gli ospiti intervenuti e i dirigenti e i volontari dei Comitati regionali e territoriali Uisp e delle Sda che ogni giorno, sul territorio, tengono in alto a bandiera dei diritti, dell'ambiente e della solidarietà attraverso lo sport. *(a cura di Ivano Maiorella, Elena Fiorani, Francesca Spanò, Eleonora Serafini)*

Turismo e territorio



Un sopralluogo di una guida certificata per preparare le escursioni nella valle della Giara di Rezzo, a destra uno dei suggestivi ponti e un sentiero a Cenova lungo l'Alta Via

Rezzo è il Parco delle Alpi liguri ospita il raduno nazionale dedicato agli amanti dell'outdoor. Dall'8 al 15 maggio sport, escursioni, arrampicata, corso di orientamento e incontri culturali

Montagna per tutti con Uisp

«Il rilancio non è uno slogan»

L'EVENTO

Milena Arnaldi

«**C**on Montagna Uisp il rilancio del territorio non è una frase fatta, l'obiettivo è che a prescindere da questa settimana di appuntamenti rimanga intatto lo spirito e lo sforzo per dare seguito alla valorizzazione concreta dell'entroterra e del Parco Alpi liguri».

Alessandro Bellotti, presidente di Monesi Young, con il responsabile montagna Uisp (sport per tutti), Sebastiano Lopes, sta seguendo da oltre sei mesi l'organizzazione del Raduno nazionale, riferimento per tutto il settore dell'outdoor, dedicato allo sport nella natura, al turismo sostenibile e allo sviluppo locale. La mani-



Alessandro Bellotti, presidente di Monesi Young

festazione si terrà a Rezzo, da domenica 8 a domenica 15 maggio. «Abbiamo scelto Rezzo per la decima edizione di questa manifestazione che torna dopo due anni di pandemia – spiega ancora Bellotti – arriveranno i referenti Uisp da tutta Italia, anche perché il territorio ligure piace come si era già

visto nel 2016 a Molini di Triora. Rezzo è un paese fantastico, non lontano da Imperia, ricco di storia e di sentieri ed è sede del Parco delle Alpi liguri che quest'anno ha conseguito la carta europea per il turismo sostenibile. Il borgo conta quasi 400 abitanti, nel 1861 ne aveva circa 2.000 e questo la

dice lunga sullo spopolamento delle valli alpine. Ma a Rezzo l'ambiente naturale, la volontà e l'impegno dell'amministrazione, delle aziende agricole e ricettive possono scrivere un nuovo futuro. Abbiamo trovato persone sveglie, la promozione delle varie attività, qui trova base fertile. In questi giorni di sopralluoghi, insieme alle guide certificate e al comitato tecnico, abbiamo mappato con il gps i sentieri, è stata realizzata dall'amministrazione uno studio per costituire una rete della ricettività diffusa in grado di accogliere i visitatori. Insomma tutto questo lavoro rimarrà e servirà per dare nuovi impulsi al turismo slow in montagna».

MontagnaUisp è il raduno annuale Uisp: i soci si incontrano in un posto diverso, scoprono un territorio, praticano sport e conoscono aziende e

produttori locali. «Saranno coinvolti una cinquantina di soci Uisp, oltre 70 studenti imperiesi più 12 che prenderanno parte al corso tecnico di orientamento Coni – aggiungono gli organizzatori – In più ci sono appassionati "locali" che prenderanno aperte alle iniziative, gratuite, supportate grazie a sponsor e aziende che credono nel territorio».

Tra le attività formative ecointerpreting, approfondimenti

La manifestazione, che ospita tecnici da tutta Italia, torna dopo due anni di pandemia

per tecnici e operatori di escursionismo su cartografia, segnaletica sentieri, Gps, gestione del rischio, fauna e flora degli ambienti alpini, itinerari di trekking. E ancora escursioni di varia durata e livello, piccola struttura di arrampicata particolarmente adatta a bambini e principianti. Ogni sera conferenze su argomenti legati alla storia, alla geografia del territorio del Parco e la proiezione di due documentari: il trekking Imperia-Limone e le riprese realizzate da una troupe giapponese per un docu-film sul Ponente ligure. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ E FUTURO

Oltre ottanta studenti coinvolti nelle attività

IMPERIA

Saranno più di ottanta gli studenti del liceo Amoretti di Imperia coinvolti durante la settimana dedicata alla "montagna sostenibile". Dodici ragazzi prenderanno parte anche al corso tecnico di orientamento, per ottenere il diploma Coni. «È una bella risposta che premia l'impegno di alcuni docenti particolarmente sensibili – raccontano dalla sede Uisp di Imperia – Oltre alle attività sportive impareremo a fare il formaggio, osserveremo la potatura degli ulivi, incontreremo da vicino le api e il loro miele, assaggeremo il vino dei produttori locali e conosceremo la storia e l'eredità degli scalpellini di Cenova. Prevista anche un'uscita notturna per avvicinare il mondo dei rapaci e una gara di orientamento nel bosco».

Sostenibilità è la parola chiave di Montagna Uisp: «Per noi lo sviluppo sostenibile rappresenta la risposta più idonea a contrastare il progressivo abbandono del territorio montano – aggiunge il sindaco di Rezzo, Renato Adorno – Il coinvolgimento dei residenti, delle attività economiche, turistiche e agricole è un elemento essenziale per favorire questa inversione di tendenza».

Due gli esempi virtuosi dell'evento: durante tutte le attività varrà il principio "pulisci&cammina", la ristorazione dei partecipanti sarà a chilometro zero, vietata la plastica e alla fine della settimana verrà calcolata l'impronta carbonica (emissione equivalente di Co2, saranno piantati alberi a compensazione); saranno accolti, con iniziative sportive e sostegno all'integrazione, le persone in fuga provenienti dall'Ucraina, in particolare bambini e adolescenti. —

M.A.

in Russia non sia isolata

RAFFAELLA CHIODO KARPINSKY

Nei primi giorni della guerra c'è stata una reazione di piazza, da Mosca a Pietroburgo...

A pagina 3

Perseguitata dal regime, ignorata da noi, sacrificata agli affari

SPEZZIAMO LA SOLITUDINE DELLA SOCIETÀ CIVILE RUSSA

RAFFAELLA CHIODO KARPINSKY

Nei primi giorni della guerra c'è stata una reazione di piazza, da Mosca a Pietroburgo a Vladivostok. Una reazione poi colpita con 15 mila arresti grazie alla legge che prevede pene fino a 15 anni per chi osa chiamare la guerra con il suo nome. Un «allucinante ritorno al passato più buio», lo chiamano così i miei amici russi. Cerco di raggiungerli più spesso possibile, di far loro sentire il mio sostegno, sin dal primo giorno di questo incubo. Metà della mia identità appartiene a quella cultura ed è legata a quella rete di persone che nonostante tutto resiste.

Categorie professionali, insegnanti, personalità della scienza, della cultura e dello sport si sono espressi condannando l'aggressione all'Ucraina. Media e giornalisti indipendenti, prima di tutto, che conoscono il sistema e hanno gli strumenti per fare controinformazione, attraverso gli unici canali di comunicazione non bloccati: Telegram, e per chi è dotato di VPN anche YouTube e Instagram, e grazie al rilancio di account privati. È così che comunicano anche le mie amiche, le attiviste per i diritti umani e le donne che in questi anni si sono mobilitate contro la violenza domestica, o le tante che hanno parenti in Ucraina: Fino a quando la propaganda di regime riuscirà a offuscare le loro testimonianze? O quelle raccolte dall'Unione delle madri dei soldati, in cui si lavorano insieme donne russe, ucraine, bielorusse, diffondendo notizie sulla realtà di ciò che avviene al fronte? La speranza poggia tragicamente anche

su questo: sui lutti che piomberanno nelle case di molte famiglie di soldati.

Centocinquanta milioni di abitanti in un Paese enorme e variegato, fatto di aree sterminate e miriadi di cittadine e villaggi profondamente lontani in tutti i sensi, e un sistema di potere e controllo altrettanto grande. Eppure, è difficile credere che la maggioranza dei russi sogni di vivere in un "mondo a parte", con la rinuncia alla libera frequentazione del resto del mondo, all'uso dei canali di comunicazione universali e non censurati. Ragazze e ragazzi, se possono, fuggono da un Paese in cui oggi non vedono un futuro: alcuni account offrono da settimane informazioni per espatriare e per trovare lavoro in diverse parti del pianeta. Non tutti, però, vogliono o possono abbandonare i propri cari o portarli con sé. E per chi resta, la repressione è durissima.

Quaggiù ci si aspetta coerenza, da chi non è scappato e ora è stordito e soffocato. Ma essi con i loro gesti espongono non solo se stessi, ma anche le persone care. Perdono il lavoro e la possibilità di sopravvivere. Sono messi alla gogna. Chi ha il coraggio di sfidare l'arresto e la tortura è un eroe, ma per fermare la guerra servono persone vive che grazie alla loro conoscenza possano essere il riferimento per un auspicabile futuro libero. Oggi la società civile russa è sotto choc. È in atto una catastrofe morale che segnerà generazioni di russi. Affinché le persone rimaste lì abbiano il coraggio di resistere c'è bisogno del nostro sostegno e di rispetto per la loro dignità umana. C'è una responsabilità di istitu-

zioni, forze politiche e società civili europee per aver sottovalutato l'importanza di costruire con la società civile in Russia relazioni di scambio e di sostegno. L'indignazione per l'assassinio di Anna Politkovskaja e la persecuzione di altri, che come Alexei Navalny, contrastano il regime, non è stata accompagnata da un adeguato investimento a supporto di chi in Russia denunciava e subiva la repressione. Chi li lottava ha provato solitudine e isolamento e non solo in patria. Oggi, gli esperti chiamati a commentare questa guerra, sono esperti di geopolitica e relazioni economiche e commerciali. Si ignora il ruolo della società civile e la sua complessità. È il frutto di questi trent'anni, quelli di Elsin e di Putin, in cui si sono coltivati rapporti economici e commerciali in barba a qualunque forma di rispetto dei diritti umani. Affaristi hanno fatto fortuna avanti e indietro dall'universo della Russia. Dalle realtà della società civile con cui sono in rapporto, ho percepito chiaro questo messaggio: la società civile è messa all'angolo dal regime e al tempo stesso considerata con poca fiducia dall'Occidente. Fanno capire che non saremmo a questo punto se in questi anni si fossero costruite più occasioni di



Avenire

dialogo e di scambio. Oggi è quasi impossibile, vista la caccia alle streghe staliniana in corso. Ma una sponda e un approdo si possono e devono costruire e offrire per salvare loro e pure noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Russia, un nastro verde
per la resistenza
nonviolenta all'invasione

Chiodo Karpinsky

a pagina 3

ANALISI | Molti piccoli segnali indicano che la controinformazione può raccogliere risultati

La resistenza nonviolenta russa: un Nastro Verde contro la guerra

Esiste e cresce un'opposizione al regime di Putin che non fa notizia in Occidente, ma sfida ogni giorno la repressione del Cremlino e scalfisce la narrazione ufficiale

RAFFAELLA CHIODO KARPINSKY

In questi giorni di crescente sofferenza quotidiana per gli orrori in Ucraina, mi pare che continui a mancare un'adeguata informazione riguardo la resistenza dei cittadini che in Russia, nonostante tutto e tutti, c'è. La repressione come sappiamo ha sferrato colpi durissimi a chi ha osato manifestare il proprio dissenso, il proprio semplice "no" alla guerra. Eppure una resistenza c'è e meriterebbe attenzione e un sostegno aperto e forte da parte dell'opinione pubblica europea e in particolare un sostegno da parte della società civile. Infatti, nonostante l'annichilimento e la paura dovuta all'introduzione della legge che porta all'arresto fino a 15 anni o a multe impossibili da sostenere per chi diffonde notizie che «screditano l'esercito e l'operazione speciale» singoli cittadini, operatori dei media censurati e chiusi, giornalisti e attivisti, hanno sviluppato canali di comunicazione e controinformazione.

Girano su Telegram e Instagram, le immagini della mamma che entra nell'asilo dove si trova il suo bambino. Si rivolge alla direttrice chiedendo spiegazioni sulla presenza delle Z affisse a tutte le finestre dell'edificio. Protesta di-

cedo che non vede la ragione per cui si debba impartire ai bambini questa propaganda. Accusata di fare oltraggio al suo Paese, alle sue istituzioni lei chiede se per caso tutto questo risulta nella Costituzione. E se secondo la direttrice i problemi che hanno all'asilo siano mai stati risolti dalle istituzioni. Quindi, procede senza indugio e strappa via le Z dalle finestre. Per ora ha subito una multa. Ma come sappiamo rischia ben altro, e se lo aspetta. Come lei tante altre, soprattutto donne. Madri dei soldati che chiedono e pretendono notizie sui propri figli di cui non sanno più nulla da settimane o che si attivano diffondendo informazioni utili per poter rifiutare l'arruolamento o il ritorno al fronte per chi è tornato per l'avvicendamento. Secondo informazioni diffuse dalla rete delle madri il 40-60% dei soldati rientrati dal fronte non ha alcuna intenzione di tornarvi.

La pagina delle Madri dei soldati diffonde riferimenti legali e lettere

La pagina delle Madri dei soldati diffonde riferimenti legali e lettere prototipo da inviare ai comandi militari di riferimento per poter rifiutare il ritorno al fronte

In un video una donna si rivolge alla direttrice dell'asilo della figlia chiedendo spiegazioni sulla presenza delle Z affisse a tutte le finestre. E le toglie

prototipo da inviare ai comandi militari di riferimento per poter rifiutare il ritorno al fronte. Per paradosso il rifiuto viene fatto poggiare sulla sinora tassativa scelta del Cremlino di sostenere che in un'Ucraina non c'è guerra bensì un'«operazione speciale», dunque il giovane di leva non può essere costretto. C'è l'iniziativa del Nastro Verde lanciata da un gruppo di giovani donne che nel giro di poche ore ha raccolto su Instagram e Telegram migliaia di follower. Lo dicono loro stesse: non si illudono di poter fermare la guerra, ma il messaggio forte del nastro legato dappertutto, è «non sei solo o sola» contro la guerra. Trovare da più parti il nastro, vuol dire aiutare le persone ad avere il coraggio di esprimere il proprio no alla guerra. In questo momento rappresenta un messaggio importante dato che tutti sono sommersi



dalla propaganda. Le persone postano da tutta la Russia nastri verdi legati in ogni luogo, e a volte se stessi con un cartello contro la guerra e l'aggressione all'Ucraina. Una ragazza ha postato il suo polso avvolto dal nastro davanti ai carri armati che nei pressi della Piazza Rossa si preparano per la parata del 9 maggio.

Il sito della campagna invita a fare attenzione e non esporre il nastro su se stessi, per non offrire la possibilità di essere perseguiti. Invita a seguire diversi modi nonviolenti per esprimere opposizione alla guerra. Tra questi oltre alla diffusione del nastro verde, l'invio di lettere, affissione di messaggi sui prodotti nei negozi e in altri luoghi pubblici. Tutti gesti e testimonianze che hanno una valenza vitale per squarciare il velo della propaganda sempre più feroce che con ogni mezzo viene sviluppata nel Paese. C'è chi raccoglie fondi per sostenere chi ha subito le multe. Mentre la *contronarrazione* viaggia quotidianamente su YouTube, su Instagram, Telegram. A questi accedono prevalentemente i giovani, come anche l'analisi del sondaggio sull'invasione dell'Ucraina effettuato in Russia e diffuso il 29 aprile dal Centro Levada. Come da noi del resto, i giovani, sono soliti seguire più i social e il web che la tv. Quest'ultima però resta per la maggior parte della popolazione russa la fonte principale di notizie ed è totalmente sotto il controllo del Cremlino. Eppure in quest'ultimo mese dalla chiusura definitiva dei media indipendenti il fluire delle notizie non imbavagliate si propaga attraverso trasmissioni, interviste, commenti, analisi su diversi canali YouTube gestiti da giornalisti e attivisti i cui giornali o le organizzazioni sono stati messi al bando dal regime.

Chi ha il VPN accede, poi, a una grande offerta di informazione libera. "Chi può e vuole, è in grado di vedere e sentire tutto", mi dicono i miei amici e colleghi russi. Da questo a poter affermare che la controinformazione riesca a demolire la forza della propaganda e della repressione ce ne vo-

le. Ma la resistenza delle coscienze esiste e ha bisogno di noi. Non possiamo continuare a lasciarli stretti tra la repressione di Putin e la nostra indifferenza. Questa è una delle forme di equidistanza che più feriscono e inibiscono la possibilità di legittimare e sostenere una possibile opposizione alla guerra. In Russia, tanti guardano a noi nella speranza che sappiamo aiutarli. Le delazioni, le minacce e le aggressioni si moltiplicano contro persone semplici e personalità note come il Premio Nobel per la Pace Muratov, e sono un'offesa anche a tutti noi, dobbiamo sentirle come una ferita per le nostre coscienze. Anna Politkovskaja, collega di Muratov, ha già pagato con la vita il suo amore per la libertà e per la verità. E Anna ci aveva messi in guardia nel suo libro "La Russia di Putin". Non ci potremo dare pace se non sapremo dimostrare, oggi, non domani, profondo sostegno e sincera solidarietà, umana e politica a chi come lei rappresenta la Russia fatta di persone libere e fiere, legate a una cultura che ha resistito al regime di Putin sin dal primo giorno di questi lunghissimi 22 anni di esercizio asfissiante e repressivo del potere. Decenni in cui il grido di chi denunciava è rimasto colpevolmente inascoltato o sottovalutato.

Ma forse una ragione per la disattenzione nei confronti dell'altra Russia c'è, ed è che l'esistenza stessa di una resistenza democratica in Russia costituisce un elemento di disturbo nella rappresentazione di un mondo diviso schematicamente in buoni e cattivi. Questo riguarda sia chi non riesce a emanciparsi dall'idea nostalgica legata a un mondo non c'è più sia chi preferirebbe una Russia da poter odiare "senza se e senza ma". Non si può lasciare che con il popolo ucraino Putin uccida anche l'anima russa, quella del padre della nonviolenza Lev Tolstoj.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2984 - L.1972

INTERVISTE

E dai sondaggi indipendenti filtrano i primi dubbi Per il 17% l'operazione non sta andando bene

leri il Centro Levada (Ong russa di ricerca e sondaggi) ha reso noti i risultati di un sondaggio sulla reazione dell'opinione pubblica russa sul conflitto in Ucraina. Vanno presi con le pinze. In una situazione di regime come quello della Russia di oggi chi viene interpellato, nella maggioranza dei casi, si guarda bene dall'autodenunciarsi come oppositore della guerra. Ma l'attenzione per le "operazioni militari speciali" comincerebbe gradualmente a calare. E la maggior parte degli intervistati mostra preoccupazione. Il sostegno alle azioni delle forze armate russe in Ucraina rimane elevato, ma rispetto a marzo è diminuito. La maggior parte degli intervistati incolpa i paesi Nato per la distruzione e la morte di civili in Ucraina. Il 73% pensa che tutto finirà con la vittoria della Russia e nemmeno l'1% dell'Ucraina. Alcune sfumature del sondaggio aiutano a guardare più profondamente a ciò che accade in Russia. Il 59% degli intervistati dice di seguire con attenzione la situazione sull'Ucraina con una differenza secondo il gruppo d'età: il 71% sopra i 55 anni; il 62% tra i 40 e 54 anni; il 49% tra i 25 e 39 anni e il 36% del gruppo dei più giovani tra i 18-24 anni. (Per tutti i dati: tinyurl.com/39tacs77). (R.C.K.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1975/99

CORRIERE DELLA SERA



BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

L'analisi di Chiara Tommasini (Csvnet) e Vanessa Pallucchi (Forum) sul momento delicato del non profit in Italia
«Siamo milioni di persone che scattano a ogni emergenza, eppure anche il fisco ci penalizza: bisogna cambiare»

Terzo settore, modello per l'Europa «E andrebbe aiutato, non punito»

di PAOLA D'AMICO

Il Sole 24 Ore Martedì 3 Maggio 2022 - N.120

Verifiche a doppio livello per le imprese sociali

Terzo settore

Prevista almeno una verifica l'anno, in modalità ordinaria oppure ispettiva

Per le realtà in forma di cooperativa i controlli sono a carico del Mise

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Arrivano le indicazioni sull'attività ispettiva nei confronti delle imprese sociali. Con il decreto del 29 marzo (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di sabato 30 aprile), il ministero del Lavoro definisce le forme, i contenuti e le modalità dei controlli da porre in essere nei confronti delle imprese sociali nonché le forme di vigilanza su tali enti da parte del ministero. Destinatari dell'attività di controllo sono, dunque, gli enti che rispettino i requisiti previsti dal decreto legislativo 112/2017, compresi quelli in scioglimento volontario o in concordato preventivo, fatta eccezione per quelli sottoposti alla gestione commissariale o alle altre procedure concorsuali.

Una verifica all'anno

Per le imprese sociali, infatti, come precisato nel decreto ministeriale, i controlli avranno luogo almeno una volta all'anno ma per quelle costituite entro il 31 dicembre di ciascun anno l'attività di scatte-

solo a partire dall'anno successivo.

Con il documento ministeriale viene peraltro chiarito che i controlli sulle imprese sociali si differenziano dall'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, nonché dai controlli di competenza di altre amministrazioni. Tali controlli, infatti, vengono esercitati esclusivamente nell'interesse pubblico e producono effetti nei soli confronti delle pubbliche amministrazioni.

Doppia modalità di controllo

Diverse le modalità di controllo che il ministero potrà porre in essere: si va da quella ordinaria all'attività ispettiva vera e propria. Per quanto concerne la prima, questa sarà mirata alla verifica del rispetto da parte del ministero delle disposizione del decreto legislativo 112/2017 attraverso la verifica della gestione amministrativa contabile nonché dell'effettivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Con riferimento, invece, all'attività ispettiva le funzioni sono demandate all'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), salvo quanto disposto all'articolo 1, comma 4, del decreto, secondo cui nella Regione Sicilia e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, il ministero provvede alla sottoscrizione di appositi accordi o protocolli d'intesa con le amministrazioni competenti, al fine di garantire l'uniforme svolgimento dell'attività.

Per quanto concerne le ispezioni, queste potranno essere disposte dal ministero qualora si rendano necessari approfondimenti sugli esiti dei controlli effettuati a seguito di esposti di soci o soggetti privati o su segnalazione di pubbliche amministrazioni. Oggetto, infatti, dell'attività ispettiva è la verifica delle norme legislative. Resta, invece, in capo al ministero dello Sviluppo economico la vigilanza sulle imprese sociali costituite in forma di società cooperativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educatori cercasi: la crisi del mercato del lavoro educativo

di Silvio Premoli*

La carenza di educatori è una vera e propria emergenza nazionale: ma da dove nasce? Silvio Premoli, associato di Pedagogia generale e sociale alla Cattolica di Milano passa in rassegna le responsabilità di Stato, Regioni, Università, Terzo settore ed enti gestori, associazionismo professionale, media. L'emergenza attuale deve essere affrontata con un confronto franco tra tutti gli stakeholders, con tempestività.

Dopo la pubblicazione su Vita.it [dell'articolo "Educatori, la grande emergenza"](#), ci scrive Silvio Premoli, Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica di Milano e Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Milano. Ecco il suo contributo, che fa chiarezza sulle cause della situazione attuale e fa capire tutta l'urgenza di una riflessione condivisa [ndr]

Proprio nel momento storico in cui la vulnerabilità e la fragilità di tanti (bambini, adolescenti, giovani, disabili, anziani) tocca picchi mai registrati in Italia in conseguenza delle privazioni causate dalla pandemia di Covid-19 e appare evidente che, dopo il grande investimento globale sulla ricerca medica alla ricerca di vaccini e cure che possano contrastare il virus sul piano sanitario, occorre investire in vaccini sociali, educativi, culturali, relazionali, i professionisti competenti e deputati agli interventi che possano supportare e promuovere i soggetti deboli, gli educatori, risultano introvabili. **Le posizioni scoperte nei servizi socioeducativi sono in drastico aumento, come anche i servizi che chiudono per mancanza di personale** (soprattutto quelli più complessi, come i servizi residenziali). Le organizzazioni private e pubbliche che gestiscono i servizi sono in estrema difficoltà.

Si tratta di una vera e propria emergenza nazionale, che nei prossimi mesi assumerà caratteri ancora più gravi, poiché al momento non è stato introdotto alcun intervento compensativo o trasformativo dai soggetti istituzionali responsabili. Ma da dove nasce questa emergenza? E chi ne è responsabile?

Esistono alcuni fattori facilmente identificabili e una serie di responsabilità che si possono accreditare ai diversi soggetti istituzionali coinvolti: Stato, Regioni, Università, Enti gestori dei servizi socioeducativi, Sindacati, Associazionismo professionale.

Fattore 1

La legge 205/2017 introduce alcune disposizioni normative che definiscono la figura dell'educatore sociopedagogico (oltre che del pedagogista): il titolo che consente di poter operare come educatore sociopedagogico è esclusivamente la laurea triennale in Scienze dell'Educazione (L-19). Si tratta di un provvedimento atteso da decenni che riconosce una professione fondamentale per il Welfare italiano. **Per tre anni sono state in vigore norme transitorie che hanno consentito a chi era sprovvisto del titolo di laurea di sanare la propria situazione. Al termine di questo triennio chi è sprovvisto del titolo di laurea L-19 non può essere inserito negli organici dei servizi socioeducativi, socioassistenziali e sociosanitari come educatore sociopedagogico.** Ad esempio, questo provvedimento impedisce (correttamente) che i laureati in psicologia possano svolgere (come accadeva in passato) nella prima fase della propria carriera il ruolo di educatore sociopedagogico, per cui effettivamente non sono formati. Di conseguenza, è venuta a mancare la possibilità per gli Enti gestori (cooperative sociali, associazioni, fondazioni, aziende speciali, enti locali) di assumere come educatori soggetti senza adeguata formazione di base.

Fattore 2

I contratti nazionali che regolano il trattamento economico degli educatori sociopedagogici **prevedono condizioni stipendiali tra le più basse tra le professioni che operano nel nostro paese. Certamente quella dell'educatore è la professione con lo stipendio più basso tra quelle che prevedono l'obbligo di un titolo di laurea. A ciò si aggiunge che spesso le condizioni di lavoro sono davvero difficili:** attribuzione di incarichi diversificati per comporre un impegno orario pieno (supporti educativi scolastici in diversi istituti più interventi domiciliari in famiglie residenti in territori diversi; forme di lavoro di fatto a cottimo, imposte dalle stazioni appaltanti che non riconoscono il lavoro scolastico se il bambino è assente; servizi residenziali altamente impegnativi con indennità per lavoro notturno decisamente basse); possibilità di carriera e di conseguenti aumenti stipendiali ridottissime. Questa situazione genera situazioni di fragilità economica e di precarietà nella progettazione di una vita adulta. Inoltre, in molteplici situazioni gli educatori che operano a fianco di soggetti deboli, quali adolescenti allontanati da nuclei familiari inadeguati, donne vittime di violenza, richiedenti asilo, spesso si trovano a guadagnare meno dei propri utenti quando questi trovano lavori che non necessitano titoli di laurea ma hanno riconoscimenti economici più seri (operai, muratori, impiegati, ecc.).

La fragilità contrattuale è stata, poi, misurata in modo pesantissimo durante la pandemia, che ha visto molto tutelati i dipendenti pubblici e poco tutelati i dipendenti delle organizzazioni del settore privato in generale e in particolare quelli del privato sociale, all'interno del quale opera la maggioranza degli educatori.

Fattore 3

Nel momento in cui la scuola italiana ha rivelato l'inadeguatezza della programmazione relativa alla formazione degli insegnanti, cui si è aggiunta l'emergenza Covid che ha ulteriormente elevato il fabbisogno di insegnanti e di insegnanti di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado, si è aperta una fase di **grandissimo assorbimento da parte delle scuole pubbliche di educatori sociopedagogici attraverso le MAD** (messe a disposizione) e attraverso l'acquisizione da parte di educatori sociopedagogici del titolo di laurea in Scienze della Formazione primaria e del TFA. Si sta registrando negli ultimi anni **una forte migrazione di educatori verso il mondo della scuola**, che soprattutto negli istituti statali garantisce condizioni contrattuali e stipendiali decisamente migliori e più stabili.

In sintesi, mancano gli educatori, da una parte, perché non è più possibile assumere soggetti con titoli diversi dalla L-19, dall'altra, perché, a fronte di trattamenti contrattuali ed economici non equi, molti educatori cercano altri contesti dove poter svolgere un ruolo educativo e spesso lo trovano nel mondo della scuola pubblica statale.

Le responsabilità

Stato e Regioni. La crisi profonda dei servizi socioeducativi affonda le radici nei **drastici tagli al Fondo sociale nazionale decisi da Tremonti nel 2007**, che in 6 anni determinarono una diminuzione delle risorse dell'86,5% (avete letto bene). I Governi successivi non sono intervenuti modificando in modo sostanziale quella scelta economica scellerata (scellerata perché assunta a danno dei soggetti più fragili: bambine e bambini, adolescenti, minorenni maltrattati, donne vittime di violenza, persone disabili, anziani, persone povere). Chiaramente la scarsità di risorse non consente di retribuire adeguatamente i professionisti che operano nel sistema di welfare, in primis gli educatori.

Un altro fatto grave è stata la **scelta di esternalizzare sui soggetti del terzo settore l'intero comparto dei servizi socioeducativi, spostando la spesa sugli Enti locali** (anche spese storicamente a carico del Ministero dell'Istruzione che ha previsto, ad esempio, una decurtazione enorme degli insegnanti di sostegno delegando il supporto educativo a favore degli studenti disabili agli Enti locali, che per la gran parte hanno appaltato i servizi alle organizzazioni del terzo settore), senza, peraltro, prevedere meccanismi.

Le conseguenze inevitabili e prevedibili connesse alla definizione dei titoli di accesso alle professioni educative non sono state valutate con attenzione. In particolare, **non si è valutato di programmare l'aumento dei posti disponibili nei corsi di laurea in scienze dell'educazione nelle università italiane**, anche se, come appare chiaro, senza un intervento anche sul trattamento economico e contrattuale, la situazione non cambierà.

Le Regioni che, in base alla riforma del Titolo V della Costituzione del 2003, sono competenti in materia di servizi socioeducativi, **non stanno comprendendo la gravità della situazione e non stanno mettendo in atto interventi compensativi e**

sollecitando il Governo a intervenire in modo tempestivo.

Inoltre, **non esiste una adeguata tutela della qualità del lavoro educativo sul piano normativo**, poiché non sono unanimemente resi obbligatori nelle evidenze pubbliche per l'affidamento dei servizi socioeducativi il coordinamento e la supervisione pedagogici, il riconoscimento economico del lavoro indiretto, cioè quello svolto non direttamente con il destinatario dell'intervento, ma che è fondamentale proprio per rendere efficace l'intervento diretto (lavoro di rete, redazione di relazioni sull'andamento della situazione, riunioni di équipe, ecc...).

Gli Enti del terzo settore che gestiscono i servizi socioeducativi certamente da anni **cercano con fatica di realizzare servizi di qualità** per tutti i soggetti fragili, pur in condizioni di grave difficoltà e con risorse inadeguate. Talvolta, però, **vengono accettate condizioni proposte dagli Enti appaltanti assolutamente indegne** (è chiaro che i primi responsabili sono proprio gli Enti pubblici che bandiscono a condizioni del genere). Inoltre, vanno individuati strumenti di controllo che limitino quelle organizzazioni poco serie e spregiudicate. Questo è un compito dello Stato e delle Regioni, ma deve interpellare anche i soggetti organizzati del terzo settore. **Tra gli enti gestori si levano, poi, voci che chiedono di poter accantonare le norme della L.205/97 aprendo la possibilità di assumere educatori con titoli differenti da quello della L-19. Tali logiche, comprensibili in termini di risposta immediata ad una situazione emergenziale, non tutelano né la qualità dei servizi né la qualità del lavoro educativo** che richiede una formazione seria, né la valorizzazione dei professionisti che potrà avvenire, come la storia delle professioni nel nostro paese insegna, solo con un chiaro riconoscimento di titoli e competenze, cui possa corrispondere un adeguato riconoscimento sociale ed economico. Su quest'ultimo punto, **si rimarca che le Università non formano in modo adeguato i futuri educatori.** Si tratta di un annoso malinteso che confonde la formazione di base e la formazione specialistica e on the job, per quanto ci sia certamente, come si vedrà poco oltre, la necessità di migliorare la proposta formativa accademica.

L'associazionismo delle professioni educative è attualmente molto debole e poco rappresentativo, spesso litigioso e frammentato. Si registrano segnali incoraggianti di cambiamento, ma la strada è ancora lunga. **Appare inspiegabile che una professione che le stime indicano svolta da circa 200mila persone non trovi forme e strategie per dotarsi di una forte rappresentanza associativa.** In questo senso, sarebbe auspicabile una presa di posizione delle università, finalizzata a favorire presso i propri studenti, futuri professionisti dell'educazione, una marcata coscienza professionale e a costruire alleanze con quelle associazioni che stanno intraprendendo un cammino unitario per rendere più forte la voce degli educatori.

I Sindacati spesso non comprendono le specificità della professione educativa e della sua etica (è evidente che un educatore che opera in una comunità educativa residenziale per bambini non sciopererà mai, perché non può abbandonare a se stessi i bambini che gli sono affidati; oppure come possono

educatrici dei nidi costruire alleanza con le famiglie sul piano educativo, se poi sul piano della rivendicazione dei diritti come lavoratrici sparisce qualunque collaborazione?), come **non comprendono le specificità della cooperazione sociale** (dove non esiste la dinamica datore di lavoro-dipendente, poiché i lavoratori soci sono proprietari della cooperativa stessa). **Urge identificare forme di rivendicazione originali e innovative e costruire un'alleanza tra sindacati e organizzazioni del terzo settore perché l'unico soggetto che può generare un reale miglioramento delle condizioni stipendiali e contrattuali è lo Stato**, attraverso la previsione di una spesa per il Welfare più equa (e non spostata quasi totalmente sul sistema previdenziale, come accade nel nostro paese). Anche **le Università** hanno responsabilità. È evidente che **chi istituzionalmente forma le professioni deve interessarsi alle condizioni del mercato del lavoro dei vari settori in cui i propri studenti si inseriranno**. E deve quindi dialogare con tutti i soggetti istituzionali coinvolti per migliorare la situazione. La richiesta di una formazione accademica più adeguata da parte delle parti sociali non appare del tutto infondata. Da una parte, è vero che i percorsi universitari non hanno la funzione di preparare professionisti pronti a esercitare il proprio lavoro il giorno dopo la laurea, quanto piuttosto giovani che abbiano strumenti per avviare un proprio percorso di professionalizzazione all'interno dei contesti lavorativi^[2]. E ciò è ancora più vero se stiamo parlando della professione educativa che richiede un percorso continuo di formazione nella logica del *workplace learning* (con il supporto della formazione in servizio, della supervisione, del lavoro di équipe). Dall'altra, emerge in modo evidente che le tabelle ministeriali che definiscono le discipline del corso di laurea in Scienze dell'Educazione prevedono una serie di insegnamenti poco pertinenti con obiettivi di professionalizzazione. Per inciso, **il limite delle tabelle ministeriali è ancora più evidente nel corso di laurea in Educazione professionale (L/SNT2) che forma l'educatore sociosanitario, dove si registra un fortissimo sbilanciamento verso le discipline medico-sanitarie, con una grave marginalizzazione delle discipline pedagogiche e psico-socio-antropologiche**, spesso tra l'altro scollegate da investimenti nella ricerca, perché affidate soprattutto a docenti a contratto.

Appare, quindi, urgente riformare e innovare la formazione dell'educatore sociopedagogico: orientandola in maniera più marcata verso insegnamenti di area pedagogica ad orientamento pratico; sollecitando forme di connessione tra didattica, competenze in uscita previste per il corso di laurea e confronto con i professionisti e le organizzazioni; introducendo una maggiore interazione e un maggiore raccordo tra università e mondo dei servizi; aumentando le ore di tirocinio e l'accompagnamento supervisionale alle esperienze svolte sul campo; prevedendo forme che incentivino la ricerca accademica basata su e orientata alle pratiche professionali. Ovviamente uno sforzo del genere avrebbe senso se contestualmente si realizzassero i miglioramenti contrattuali cui si è fatto riferimento.

Anche i **media** hanno svolto un ruolo nel creare l'attuale situazione, **ignorando** il più delle volte l'importanza del lavoro socioeducativo negli equilibri sociali, economici, culturali del nostro paese e **sostenendo una narrazione** di alcuni ambiti di intervento (in primis del settore della tutela minorile e del mondo delle comunità di accoglienza residenziale per minorenni) **pesantemente delegittimante**, che hanno **contribuito a marginalizzare la percezione del valore di questo lavoro nell'opinione pubblica e a costruire un immaginario della professione educativa poco desiderabile tra i giovani.**

Il quadro presentato fa comprendere che l'emergenza attuale, affinché non generi ricadute devastanti per una intera categoria professionale e per i destinatari (vulnerabili) degli interventi di questi professionisti, **deve essere affrontata con un confronto serio e franco tra tutti gli stakeholders, con un'assunzione di responsabilità specifica da parte di ciascun soggetto, con tempestività.**

[1] Per un approfondimento in merito si veda il mio articolo «Educatori e ricerca. Come lavorare tra teoria e prassi», pubblicato nel 2017 sulla rivista *Pedagogia Oggi* e reperibile al seguente URL:
<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped/article/view/2412/2170>

**Silvio Premoli è Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso l'Università Cattolica di Milano e Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Milano.*



Monitoraggio legislativo nazionale dal 2 al 6 maggio 2022

Alcuni atti di possibile interesse per il Terzo settore dal monitoraggio delle attività di Governo, Senato, Camera, Corte Costituzionale e le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza

02 MAGGIO 2022

SENATO

COMMISSIONE I AFFARI COSTITUZIONALI SPESE PER MINORI IN COMUNITÀ O ISTITUTI

Audizioni informali in videoconferenza sul ddl [2229](#)

RAPPRESENTANZA DI INTERESSI

Ddl [2495](#) - sede redigente* - relatore: Perilli

IMPRESE SOCIALI DI COMUNITÀ

Ddl [1650](#). Il 3 marzo alle ore 12 sono scaduti i termini per la presentazione di emendamenti. Il 30/03 il relatore Toninelli ha presentato emendamenti soppressivi di alcuni articoli, in particolare il Fondo per la promozione delle imprese sociali di comunità.

COMMISSIONE VI FINANZE E X INDUSTRIA

CONTRASTO EFFETTI ECONOMICI E UMANITARI DELLA CRISI UCRAINA

A.S. [2564](#) (d-l [21/2022](#)) - Relatori: Fenu (VI) e Tiraboschi (X). Il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto alle ore 10 di giovedì 14 aprile. Sono stati presentati oltre 6000 emendamenti, ridotti, con le segnalazioni, a 300. Fra essi anche proposte per costituire un fondo per l'accoglienza dei minori ucraini e per aumentare di 3000 i posti destinati alla accoglienza di minori e persone fragili.

COMMISSIONE VII ISTRUZIONE

COMPETENZE NON COGNITIVE

Ddl N. [1601](#), [1635](#), [2283](#) e 2493 - rel. De Lucia

COMMISSIONE VII ISTRUZIONE E XILAVORO PUBBLICO E PRIVATO

(Ddl [2318](#)) **Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo**. Relatori: Rampi (VII) e Catalfo (XI)

COMMISSIONE X INDUSTRIA

LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2021

Ddl [2469](#) -. Relatori: Collina e Ripamonti

COMMISSIONE XII IGIENE E SANITÀ

ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELL'INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITÀ

Ddl [1346](#) e ddl [1751](#) – Relatore: Giuseppe Pisani

DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE FIGURE DEL SOCCORRITORE E DEL SOCCORRITORE AUTISTA

Ddl [2535](#) – Relatrice: Parente

COMMISSIONE XIII TERRITORIO AMBIENTE

RIGENERAZIONE URBANA

Ddl [1131](#) e connessi. Relatori: Mirabelli, Paola Nugnes e Bruzzone

LEGGE SALVAMARE

Ddl [1571-B](#) - relatrice: La Mura

CAMERA

ASSEMBLEA

C. [3533-A](#) – decreto-legge 24/2022 – Disposizioni urgenti per il **superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19**,

COMMISSIONE I AFFARI COSTITUZIONALI

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante **nuove norme sulla cittadinanza** (esame del testo unificato delle proposte di legge C. [105](#) Boldrini, C. [194](#) Fitzgerald Nissoli, C. [221](#) La Marca, C. [222](#) La Marca, C. [717](#) Polverini, C. [920](#) Orfini, C. [2269](#) Siragusa e C. [2981](#) Sangregorio). il termine per la presentazione degli emendamenti è scaduto il 28/03 ore 17.

NOTA: Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di **attività sportiva** (Seguito esame C. [3531](#) cost., approvata dal Senato in prima deliberazione, C. [586](#) cost. Consiglio regionale delle Marche, C. [731](#) cost. Prisco, C. [1436](#) cost. Butti, C. [2998](#) cost. Versace, C. [3220](#) cost.

Belotti e C. **3536** cost. Gagliardi - Rel. Brescia). Il 27/04 la Commissione ha concluso i suoi lavori. Il testo andrà all'Assemblea.

COMMISSIONE VIII AMBIENTE

Delega al Governo in materia di contratti pubblici (esame C. **3514** Governo, approvato dal Senato, C. **657** De Lorenzis, C. **1644** De Carlo, C. **2157** Benvenuto, C. **2516** Mura, C. **2518** Gagliardi, C. **2566** Prisco, C. **2616** Parolo, C. **2712** Ziello, C. **3433** Consiglio regionale Basilicata - rel. Braga e Mazzetti). Il termine per la presentazione di emendamenti è scaduto il 21 aprile alle ore 12. In settimana sono previste votazioni

COMMISSIONE X ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Disposizioni per la **promozione delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative** mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione (seguito esame [testo unificato](#) C. **1239** Mor, C. **2411** Porchietto e C. **2739** Centemero - Rel. Mor)

COMMISSIONE XI LAVORO PUBBLICO E PRIVATO

Disposizioni per la **prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo** (seguito esame C. **1741** De Lorenzo, C. **1722** Roberto Rossini, C. **2311** Serracchiani e C. **3328** Barzotti - Rel. Costanzo e Barzotti). I termini per la presentazione di emendamenti al [testo unificato](#) scadono il 28/04 h. 12.

COMMISSIONE XII AFFARI SOCIALI

DI 24/2022: Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza (esame C. **3533** Governo - rel. Ruggiero)

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ALCUNE MISURE E PROVVEDIMENTI CHE POSSONO INTERESSARE GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

[Tutte le misure e i provvedimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza che possono interessare il Terzo settore a questo link.](#)



Uefa: Russia al bando, niente coppe né nazionali

Stop vale per donne, giovanili, futsal e candidatura Euro2028/32

Un bando totale, fino a nuovo ordine, è stato deciso dal Comitato esecutivo dell'Uefa nei confronti del calcio russo: niente coppe, a partire dalla Champions League, niente tornei o qualificazioni per nazionali.

maschili, femminili, giovanili e anche di futsal "per garantire alle prossime competizioni il regolare svolgimento in un ambiente sicuro e protetto per tutti gli interessati".

Inoltre, il Comitato ha dichiarato non idonea la candidatura presentata dalla Federcalcio russa (Fur) per ospitare gli Europei 2028 o 2032. Il provvedimento segue la decisione adottata il 28 febbraio scorso, quattro giorni dopo l'aggressione della Russia all'Ucraina, di sospendere fino a nuovo avviso

tutte le nazionali e i club russi dalle competizioni Uefa. Quanto alle nazionali, si che la Russia non parteciperà al Gruppo 2 della Lega B di Nations League e si classificherà automaticamente quarta nel girone. Di conseguenza, retrocederà al termine della fase a gironi e si classificherà al 16/o e ultimo posto della Lega B". La Russia femminile non parteciperà al gruppo C della fase finale di Euro 2022, in programma dal 6 al 31 luglio in Inghilterra, e sarà sostituita dal Portogallo, e non parteciperà più alle qualificazioni ai Mondiali 2023. Lo stesso vale per la nazionale maschile Under 21 riguardo a Euro 2023. In merito ai club, la Russia non avrà club affiliati che parteciperanno alle competizioni Uefa nella stagione 2022/23.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

Fine Ramadan: il Blackburn apre lo stadio ai fedeli per i festeggiamenti

Il club di Championship è diventato il primo del Regno Unito a farlo. Le famiglie musulmane hanno potuto così celebrare sul terreno di gioco dei Rovers

Salvatore Malfitano

Tutto organizzato nei minimi dettagli, con poche e semplici regole: campo diviso nel rispetto di uomini e donne, bus per i partecipanti che partivano da due punti diversi della città, parcheggi gratuiti, spazi predisposti anche a chi ha voluto semplicemente assistere e niente tacchi per non rovinare il manto erboso. Con tanto di rinfresco al termine. Così il Blackburn Rovers è diventato il primo club del Regno Unito a ospitare la preghiera di fine Ramadan (l'Eid al Fitr) all'interno del proprio stadio, Ewood Park.

INTEGRAZIONE

Circa duemila persone sono accorse in mattinata all'impianto per la celebrazione, in un clima di serenità e comunione, aspetti che la società inglese ha particolarmente a cuore. "Viviamo e respiriamo come una sola città, una sola comunità, un solo club di calcio. Un evento del genere lo dimostra meglio di ogni altra cosa. Fa vedere che siamo un'unica entità, senza badare a chi siamo o qual è la nostra identità. La squadra è qualcosa a cui appartieni" ha detto con soddisfazione Yasir Sufi, manager dell'integrazione del Blackburn.

CALCIO E RAMADAN

In generale, è un momento di forte sensibilizzazione sul Ramadan nel mondo del calcio. Nelle ultime settimane, abbiamo assistito all'interruzione di diverse gare al tramonto per permettere ai giocatori di bere e mangiare qualcosa così da rimettersi in sesto dopo il periodo quotidiano di digiuno previsto dalla religione musulmana nel mese indicato.

In Inghilterra uno dei casi più recenti si è verificato durante la sfida di Conference League tra il Leicester e la Roma di giovedì scorso, con l'arbitro spagnolo Del Cerro Grande che ha fermato il gioco al tramonto, poco dopo la mezzora, per Wesley Fofana.

Samuel Eto'o: "Fermare il razzismo significa combattere lo sfruttamento"

di Emanuela Audisio

L'ex calciatore camerunese, ora presidente della Federcalcio del suo Paese: "I veri Supereroi sono quelli che danno esempi di inclusione. L'Italia è un Paese migliore, sporcato dalle minoranze da stadio". Il 23 maggio partita con tanti campioni a San Siro: "Sarà una festa piena di musica, con Messi, Puyol, Sneijder, Pirlo, Seedorf, Dybala, Totti". Incasso devoluto a fondazione Eto'o e Slums Dunk

02 MAGGIO 2022

Il volto è sempre quello di un ragazzino. Intenso e pieno di voglie. "Sto lavorando sui miei addominali per essere in forma". Sul cappello da baseball il simbolo del Camerun. Samuel Eto'o, 41 anni, è appena tornato da un viaggio in Africa. Di record ne ha tanti: primo giocatore a vincere campionato, coppa nazionale e [Champions League](#) in due Paesi diversi con il Barcellona e l'Inter. Due Coppe d'Africa, sempre vinte, per due volte miglior marcatore del torneo e con 18 gol recordman assoluto della competizione. Con il Camerun 56 reti in 113 partite: nessuno come lui. E per quattro volte nominato miglior giocatore africano dell'anno.

Ha giocato in 6 campionati diversi: Spagna (con Leganés, Real Madrid, Espanyol, Maiorca e Barcellona), Italia (Inter e Sampdoria), Russia (Anzhi), Inghilterra (Chelsea, Everton), Turchia (Antalyaspor e Konyaspor) e Qatar (Qatar Sc). Per due volte miglior marcatore della Liga (dal 2007 ha anche la cittadinanza spagnola). Quattro partecipazioni ai Mondiali (1998, 2002, 2010, 2014), oro olimpico a Sydney 2000. [Si è ritirato nel 2019 a 38 anni](#). Ricco e famoso. Da dicembre è [presidente della federazione calcio Camerun](#). E il 23 maggio a San Siro sarà in campo con un'idea. E con il meglio del mondo: Messi, Puyol, Sneijder, Pirlo, Seedorf, Dybala, Totti, Pippo Inzaghi, Shevchenko, Thuram. Tutti insieme appassionatamente per dare un calcio a chi vuole un pallone segregato. Il ricavato della serata andrà alla fondazione di Eto'o e a Slums Dunk.

Eto'o, lei schiererà gli Eroi dell'Integrazione.

"Sì. Non voglio parlare di calcio, ma di quello che il calcio può fare per favorire integrazione e inclusione. È un mezzo straordinario perché vola sugli ostacoli e parla tutte le lingue. Ho giocato in molti Paesi e da due, Spagna e Italia, sono stato accolto benissimo. Bisogna essere capaci di guardare oltre il pallone, perché tutti noi giocatori abbiamo la possibilità di godere del bello e di apprendere l'arte e la cultura di altri Paesi. Il messaggio è che possiamo vivere insieme, dentro e fuori il campo, rispettandoci, anche se ci sono società che si credono più importanti e che tendono subito ad affermare gerarchie".

Accidenti, sembra un predicatore: Eto'o calling.

"Ho vissuto e fatto esperienze e credo nella multiculturalità. Lo sport è bello perché ha un ruolo per tutti, e i veri SuperEroi sono quelli che danno esempi di inclusione e di integrazione. Non è che a me [il verso della scimmia negli stadi](#) non l'hanno fatto, e ho avuto problemi anche in strada. Però vi dico che l'Italia è il Paese meno razzista d'Europa e forse anche il meno ipocrita. La mia famiglia è rimasta a vivere a Milano, mia moglie ci si trova bene, quelle nello stadio sono minoranze, sporcano l'immagine del Paese, non minimizzo, vanno perseguite, anzi mi chiedo come mai non si sia riusciti a debellare certe brutte manifestazioni. In Inghilterra ce l'hanno fatta. E non parlo solo di punizioni. Bisogna iniziare dai bambini che sono vittime innocenti, e non mollare mai la presa, perché poi gli adolescenti tornano a casa e sentono i grandi fare certi discorsi".

Favorevole all'ingresso di una rappresentanza dei tifosi nei club come in Gran Bretagna?

"Molto. Giochiamo per i tifosi. È giusto che siano compartecipi di alcune decisioni. È un modo per dare loro responsabilità e per avviare un dialogo. Io credo che il razzismo vada dibattuto, non ignorato. Meglio dire c'è, è orribile, ma parliamone, senza fare finta di niente. Su che cosa si basa? Su uno sfruttamento anche economico. Prendiamone coscienza".

Come ha convinto Messi a partecipare?

"Ero al Barcellona quando è arrivato in squadra, lo vedevo allenarsi, gli ho dato consigli. Che vuoi fare, gli dissi: essere un giocatore anonimo o impegnarti a diventare qualcuno? Per me è il migliore. Ogni tanto ci sentiamo, così l'ho chiamato. Due altri tipi fenomenali per me sono Bolt e Ronaldinho. Sempre sorridenti, performer per la

gioia del pubblico. Hanno cambiato l'immagine dei campioni musoni, concentrati solo su sé stessi".

Appena nominato presidente federale si è messo contro il ministro dello Sport.

"Sono stato eletto con un programma e l'ho mantenuto scegliendo come ct Rigobert Song, ex giocatore della nazionale, al posto del portoghese Toni Conceição. E ci siamo qualificati per i Mondiali. Voglio bene al mio Paese, ne sono appassionato perché come ho sempre detto: vivo in Europa, ma dormo in Africa".

Ha detto che Mbappé non gioca in Africa.

"Sbagliato. Ho detto che è nato a Bordeaux, che è un fenomeno, ma che appunto ha la nazionalità francese. E che quello a cui dobbiamo puntare in Camerun è avere più tesserati e forse troveremo 300 ragazzi su cui lavorare di cui 2-3 possono magari avere qualche dote di Mbappé. Volevo sottolineare che i talenti vanno cercati e cresciuti, oltre che ammirati".

Da giocatore si lamentava che il Pallone d'oro ad un africano lo danno con difficoltà.

"Era una constatazione. Se sei un giocatore africano è più difficile vincerlo. Ci è riuscito nel '95 solo Weah. Ventisette anni fa. Dovrebbe anche cambiare il racconto sportivo che fate del nostro continente. Non siamo solo povera gente, condannata da un destino disegnato da altri, ma abbiamo un'eccellenza tecnica: Joel Embiid, stella Nba, dei Philadelphia 76ers, è camerunese, e anche se si è appena fatto male è stato uno dei migliori giocatori del campionato, il ciclista eritreo Biniam Girmay ha vinto la Gand-Wevelgem, primo corridore africano a conquistare una grande classica. Siamo bravi, non solo poveri".

Lo sport ha subito solidarizzato con l'Ucraina.

"Bene. [Le guerre sono brutte](#). In Africa ce ne sono tutti i giorni e si conoscono i nomi di chi le fa, ma sembra non importare a nessuno. Però chi scappa dai conflitti africani non è ben accolto o forse non è abbastanza vittima? Eppure l'Europa prende il nostro gas, i nostri diamanti, i nostri prodotti. Lo sport ha una voce forte, sa farsi ascoltare, andare oltre i pregiudizi. Deve sempre accogliere, non allontanare. [A Wimbledon](#) sarebbe stato bello far giocare in doppio ucraini e russi insieme per poter dimostrare che la convivenza su questa terra è possibile. Soprattutto se giochiamo insieme, senza costruire false superiorità. Dobbiamo provarci".

Il plogging, come allenarsi prendendosi cura dell'ambiente

Raccogliere i rifiuti per strada durante la corsa allena il fisico e fa crescere l'autostima

DI [LUIGI ERBETTA](#)

Fare sport per migliorare il benessere psicofisico e allo stesso tempo prendersi cura dell'ambiente. E' questa la mission del plogging, la disciplina sportiva che potrebbe diventare un trend in tutta Europa. **Consiste nell'unire la corsa con la raccolta di rifiuti** che si trovano lungo il percorso.

Il nome plogging deriva dalla fusione di due termini: "plocka upp", che in svedese significa "raccogliere", e "running", ovvero "correre" in inglese.

L'origine del plogging è riconducibile al runner svedese Erik Alhstrom, che nel 2017 pubblicò su Facebook un'iniziativa da lui promossa a Stoccolma per raccogliere rifiuti in strada durante il jogging. Nel giro di pochi anni sempre più runner hanno iniziato a seguire le orme di Alhstrom, fermandosi a raccogliere bottiglie di plastica, cartacce, lattine mentre svolgevano il loro usuale allenamento. La diffusione di questa attività è stata tale che nel 2021, in Val Pellice, si è svolto anche **il primo Campionato Mondiale di Plogging**.

Questo tipo di allenamento oltre a diffondere il concetto di ecosostenibilità, comporta anche notevoli benefici per il fisico. Alternare momenti di corsa a pause, durante le quali si compiono anche altri movimenti, tipo gli squat, per raccogliere i rifiuti è un vero e proprio allenamento a intervalli, utile per bruciare più calorie e migliorare la resistenza. Combinare sport e impegno civile aiuta anche a migliorare la fiducia in se stessi e l'autostima per aver compiuto un gesto utile per la collettività.



I crimini di natura minacciano anche sicurezza e salute. Dal Wwf un decalogo per i viaggiatori responsabili

Il traffico illegale di specie selvatiche alimenta il bracconaggio e uccide persone, oltre che animali. Sono più di 1.100 i ranger che hanno perso la vita per la difesa della biodiversità negli ultimi 10 anni. Tali crimini sono spesso connessi ad altre illegalità come il riciclaggio di denaro e la corruzione. A ricordare tutto questo è il Wwf Italia, che ha pubblicato un report in cui è incluso un decalogo che incoraggia un turismo più responsabile e sostenibile

ROMA - I crimini di natura non hanno soltanto un impatto fortemente negativo sulla biodiversità ma rappresentano anche una minaccia per la sicurezza, la salute e l'economia. Il traffico illegale di specie selvatiche alimenta il bracconaggio e uccide persone, oltre che animali. Sono più di 1.100 i ranger che hanno perso la vita per la difesa della biodiversità negli ultimi 10 anni, secondo la Federazione Internazionale dei Ranger. Tali crimini sono spesso connessi ad altre illegalità come il riciclaggio di denaro e la corruzione. A ricordare tutto questo è il Wwf Italia, che ha pubblicato un report in cui analizza gli impatti dei crimini di natura e dei traffici di specie animali e vegetali protette in cui è incluso un "Decalogo per i viaggiatori responsabili", mirato ad incoraggiare un turismo più responsabile e sostenibile. Raccomandazioni principali nei viaggi esotici: non comprare souvenir non certificati, frutto di commercio illegale di fauna e flora protette, non raccogliere souvenir in natura per la smania di riportare conchiglie o altri ricordi, non alimentare il mercato delle foto ricordo con animali selvatici detenuti illegalmente da privati senza scrupoli.

I crimini contro la fauna e flora selvatiche danneggiano fortemente l'economia dei paesi emergenti, basti pensare che le entrate legate al turismo portate da un singolo elefante durante la sua vita sono superiori a 1.75 milioni di dollari. In altri termini, un elefante vale 10 volte più da vivo che da morto.

Il **traffico illegale di animali** è inoltre un potenziale vettore di malattie zoonotiche, come denunciato dal Wwf in vari report pubblicati dal 2020 a oggi. Rientrano in questa categoria numerose malattie come Hiv, influenza aviaria, ebola e, con buona probabilità, il Covid-19.

Le vittime. Le specie più trafficate al mondo sono state tra il 2014 e il 2018 il palissandro, specie di albero tropicale utilizzata massicciamente per i mobili (31.7%) seguito da elefanti, massacrati per l'avorio delle loro zanne (30.6%) e pangolini (13.9%), le cui scaglie sono usate nella medicina tradizionale. Ogni anno sono più di 20.000 gli elefanti uccisi proprio per alimentare questo mercato, mentre tra il 2014 e il 2018 il numero di confische di scaglie di pangolino è aumentato di 10 volte (UNODOC 2020).

"Tra le specie predilette dai criminali ci sono il rinoceronte (già estinto quello di Giava) e la tigre – sottolinea il Wwf -. Nel primo caso, il corno può arrivare a valere 95.000 dollari al Kg al mercato nero. Ciò significa che ogni singolo animale ha un potenziale valore che va dai 750.000 al milione di dollari. La tigre è invece oggetto di uccisioni illegali finalizzate ad alimentare la produzione di medicine tradizionali e pellicce, ma anche trofei. In altri casi questi animali sono catturati vivi e destinati ad essere detenuti in cattività. Attualmente restano meno di 4.000 tigri in natura".

Altre specie vittime del bracconaggio per il commercio illegale sono quelle ittiche come lo storione (secondo un'indagine del Wwf un terzo della carne di storione e dei prodotti a base di caviale in quattro paesi chiave per lo storione – Bulgaria, Romania, Serbia e Ucraina – sono stati venduti illegalmente) e l'anguilla, la cui pesca illegale degli individui giovani (le cieche) ha messo a rischio la specie. Negli ultimi 30 anni il numero di anguille europee è crollato di oltre il 90%, a causa soprattutto della pressione enorme dovuta al traffico illegale destinato al mercato asiatico.

Dal 2009 questa specie una volta molto comune è stata inserita nella Lista Rossa della IUCN come “A rischio critico”.

L'Italia è il Paese in Europa con la maggiore ricchezza di biodiversità. Ma è anche un Paese ad alto tasso di criminalità ambientale. “Siamo tra i maggiori importatori di pelli di rettili per l'industria della moda, nonché di legnami di pregio per l'arredamento – evidenzia il Wwf -. Nel mercato globale del legno tropicale e dei suoi prodotti, quello europeo rappresenta il primo a livello mondiale, con una decina di milioni di metri cubi di legname tropicale importato dall'Africa, dall'Asia e dal Sudamerica. Tra i crimini di natura più diffusi nel nostro Paese ci sono i reati contro gli animali selvatici come la cattura di piccoli uccelli con l'utilizzo di armi da fuoco o trappole artigianali, - migliaia di piccoli uccelli, soprattutto insettivori, uccisi con ogni mezzo illegale per le famigerate ‘Polenta con gli osei’ nel bresciano e bergamasco - o l'uccisione a scopo ‘ricreativo’ e tradizionale di rapaci in migrazione sullo Stretto di Messina. In Calabria resiste la tradizione alimentare dei ghiri, nei giorni scorsi 90 di questi piccoli mammiferi sono stati trovati nei congelatori e sono stati sequestrati ben 67 fucili da caccia, trappole e reti da uccellazione. Da segnalare anche una grave forma di bracconaggio ittico che interessa da alcuni anni il Po: di recente sono stati sequestrati 1.200 metri di reti illegali e due quintali di pesce pescato illegalmente in provincia di Rovigo”.

Continua il Wwf Italia: “In Sicilia aquila di Bonelli e capovaccaio, sempre più rare, sono minacciate da una forma di prelievo subdola, il sequestro dei pulli, prelevati direttamente dal nido da parte dei bracconieri per rifornire illegalmente il mercato di collezionisti, allevatori e falconieri. Sul mercato nero, ciascun esemplare può valere fino a 25.000 euro”. Queste azioni stanno mettendo a serio rischio proprio le popolazioni di rapaci più rare d'Italia: il Wwf con il recente “Progetto Life ConRaSi” ha messo in piedi serie azioni di conservazione e sorveglianza per combattere questo crimine. Proprio in questi giorni due giovani aquile di Bonelli sono state sequestrate a un privato a Porto Empedocle.

Avorio di casa nostra. Nelle ultime settimane sono state portate a termine due importanti operazioni che testimoniano come l'Italia sia non solo un Paese di transito ma rappresenti anche la destinazione finale di traffici internazionali di specie animali e vegetali protette, o loro parti. “I primi giorni di aprile, i Carabinieri Forestali del nucleo CITES di Palermo hanno sequestrato quattro enormi zanne grezze di elefante detenute illegalmente in una struttura ricettiva della città siciliana ed esposte al pubblico – denuncia il Wwf -. Pochi giorni prima, il 18 marzo, i Carabinieri Forestali del nucleo CITES di Modena hanno sequestrato 172 manufatti in avorio, per un valore stimato superiore ai 200.000 euro, offerti in vendita nell'ambito di una importante rassegna fieristica che si tiene a Parma. Nel corso dell'operazione sono state denunciate 11 persone”. In entrambi i casi, il Wwf Italia ha dato mandato ai propri avvocati di predisporre gli atti necessari alla costituzione di parte civile, al fine di sostenere la pubblica accusa.

L'impegno Wwf. La lotta ai crimini contro natura è oggi una delle principali sfide del Wwf in ogni angolo del mondo: le battaglie vengono condotte tanto sul campo quanto, attraverso sensibilizzazione e azioni di policy, tra cui la creazione di una task force dedicata al contrasto del traffico illegale di specie (IWT) riconosciuta dalle Nazioni Unite. Il Wwf ha contribuito all'istituzione, in accordo con l'IUCN, del network TRAFFIC (Trade Record Analysis of Fauna and Flora in Commerce), programma internazionale che monitora il commercio di specie selvatiche e l'applicazione della CITES. In Italia, il Wwf ha istituito ormai da diversi anni un corpo di Guardie Volontarie Wwf, nuclei con presenza capillare sul territorio. Per fronteggiare l'uccisione illegale di mammiferi o uccelli con trappole, lacci o esche avvelenate, il Wwf organizza specifici campi di sorveglianza per volontari. Proprio in questi giorni è in corso quello di Ischia contro il bracconaggio primaverile ai piccoli uccelli migratori.

Il Progetto SWiPE. “Per contrastare i criminali di natura è necessario creare banche dati aggiornate e dettagliate, rafforzare la vigilanza, adeguare gli strumenti sanzionatori e puntare sulla formazione delle istituzioni pubbliche – conclude il Wwf Italia -. Un esempio virtuoso, nato proprio per sopperire a queste lacune è rappresentato dal progetto europeo ‘LIFE SWiPE’

(Successful Wildlife Crime Prosecution in Europe), attraverso il quale il Wwf lavora in Italia da oltre un anno per favorire il contrasto ai crimini contro la fauna selvatica, promuovendo e rafforzando il coordinamento con magistrati e forze dell'ordine".

© Riproduzione riservata

(nazionale terza notizia. MontagnaUisp al via dall'8 maggio)



Giocagin, festa di sport e divertimento al Villaggio Bastia

Circa 600 persone hanno preso parte alla 34esima edizione della manifestazione nazionale Uisp

La carica dei 600. Oltre 200 bambini nella tre giorni dedicata alle scuole e circa 400 atleti all'evento clou del sabato pomeriggio al **Villaggio Bastia**, dove un numeroso pubblico ha riempito gli spalti per assistere alle tante esibizioni che hanno visto all'opera sportivi di tutte le generazioni. Da Adele, la più piccola atleta di 3 anni di età, al meno giovane, Romano, 84 anni da Prato. **Nove discipline diverse**, attività sia all'interno che all'esterno, nessuna competizione né classifica, tutte e tutti in pista solo per divertimento. Sono questi i numeri e lo spirito di **GIOCAGIN**, la festa del divertimento in movimento tornata finalmente a **Livorno** dopo due anni di stop a causa della pandemia. Evento nazionale targato UISP, il secondo in agenda dopo Vivicittà, all'ombra dei 4 Mori si è svolto sotto l'egida del **Comitato UISP Terre Etrusco-Labroniche**, che ha dilatato l'appuntamento nell'arco di tre giornate, tutte chiuse all'insegna del sorriso.

La prima edizione di **Giocagin Scuola**, nuovo format all'interno della manifestazione, è stato a dir poco un successo: sono stati infatti circa **200 gli alunni e le alunne delle scuole**

Michelangelo, Bolognesi e Benci che hanno partecipato durante le mattine di giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 al Villaggio Bastia, dove tutti hanno avuto la possibilità di provare più discipline e alla fine è emerso a gran voce il desiderio di ripetere, magari in maniera sistematica ogni anno, questo tipo di iniziativa. Nel pomeriggio di **sabato 30 aprile**, negli spazi interni ed esterni del **Villaggio Bastia**, è andato in scena il **Giocagin** vero e proprio, con circa 400 atleti all'opera per nove discipline: dalla danza al pattinaggio dalla ginnastica alla slackline, dalla difesa personale alle discipline orientali e altre ancora. "Sono davvero emozionato - ha dichiarato il presidente del Comitato UISP Terre Etrusco-Labroniche **Daniele Bartolozzi** nel suo messaggio di apertura -. Voglio ringraziare gli sportivi, il pubblico che è venuto qui e chi ha dato una mano a rendere possibile tutto questo".

La novità di quest'anno è stata quella di portare il Giocagin nelle scuole. Centinaia di bambini hanno provato tutte le nove discipline a loro disposizione, un risultato davvero bellissimo e soddisfacente. La pace, lo sport e il divertimento sono al centro di questa splendida giornata. Voglio ringraziare lo staff UISP che mette a disposizione il suo tempo per il nostro divertimento". "Questa festa dello sport e della UISP è uno spettacolo meraviglioso - gli ha fatto eco il Consigliere Regionale **Francesco Gazzetti** -. Questo è senza dubbio il modo migliore per ripartire e ricominciare".

Roberto Cipriani, in veste di presentatore, è stato il grande cerimoniere del lungo e ricco pomeriggio vissuto al Villaggio Bastia, dove una lunga sfilata iniziale di tutte le società con i loro tesserati ha aperto la manifestazione, entrata poi nel vivo con tutte le esibizioni in programma. Tutto questo per la **34° edizione** di Giocagin, che si è svolta in 38 città italiane mettendo ancora una volta il focus sulla **pace**. Ecco, infine, l'elenco delle società aderenti alla manifestazione: Giorgio La Pira, Pattinaggio La

Stella, Circolo La Rosa, Ginnastica Rosignano, Sport per Tutti Prato Over 60, Arci Divo Demi La Cigna Pattinaggio, La Stella Pattinaggio, Slackline Toscana.

il Resto del Carlino

FERRARA

Una domenica di festa Di corsa lungo le Mura

Circa 1300 i podisti al via del tradizionale evento targato Polisportiva Doro. Al primo posto Tamassia tra gli uomini e Venturelli nel settore femminile

Tamassia e Venturelli dominano al 'giro podistico delle mura'. Una domenica di sport e quella svoltasi domenica 1° maggio all'ippodromo comunale di Ferrara. L'evento è stato organizzato da Polisportiva Doro, i partners istituzionali del Comune di Ferrara, Sport e Salute Emilia-Romagna, Ausl Ferrara, Coni Ferrara, Uisp Ferrara, Avis comunale e provinciale Ferrara e associazione atleti azzurri d'Italia. Un evento che ha richiamato circa 1300 podisti, molti i giovani che hanno gareggiato nelle categorie a loro riservate, colorando l'anello dell'ippodromo. A seguire la partenza della competitiva sulla distanza dei 12,5 km, oltre alla camminata ludico motoria di 7 km. Una gara dominata da Riccardo Tamassia (Modena Runners Club), vinta con il tempo di 40'32'', precedendo Elia Generali (Atl. Castenaso Celtic Druid) 41'37'', Mattia Picello (Spak4 Padova) 41'45''. La gara femminile vittoria di Gloria Venturelli (Panaria group) in 46'48'', seconda Nadiya Chubak (Lughesina) 48'09'' e terza Silvia Ardizzoni (Corriferrara) 49'41''. Nel corso delle premiazioni erano presenti Paolo Calvano, assessore regionale, e Cesare Zanolli, ex atleta azzurro di pallavolo. Il podio dei gruppi più numerosi Corriferrara, Quadrilatero e Proethics. Al termine della competitiva e camminata, si è tenuta la nona edizione del 'gambero al galoppo', gara di Retrorunning sulla distanza del miglio (1609 metri) curata da Paolo Callegari, in totale 35 i partecipanti con vittoria di Alberto Venturelli (Correre per sempre), mentre tra le donne Giorgia Francescon (Vigili del fuoco Arezzo). È stato premiato da Michele Pavani il concorso fotografico intitolato a 'Mirca Buzzoni', vinto da Yasser Ghandour.

"Siamo davvero molto contenti – spiegano Luciano Mazzanti e Monica Zannini della Polisportiva Doro – e orgogliosi di aver portato così tanti bambini anche grazie al prezioso contributo di 'sport e salute' e Avis provinciale e comunale. Da ricordare la fortissima partecipazione delle società podistiche ferraresi, oltre di molte famiglie e cittadini ferraresi, richiamati da questo storico evento".

Mario Tosatti

© Riproduzione riservata

estense.com[®]

Grande ritorno del 'Giro delle Mura'

Circa 1.300 partecipanti alla partenza della manifestazione podistica più antica e longeva del podismo Ferrarese

È ritornato alla grande “il giro delle mura” la manifestazione podistica più antica e longeva del podismo ferrarese (prima edizione 1973).

Dopo due anni di stop (a causa restrizioni covid) domenica prima maggio l'anello dell'ippodromo della città si è riempito e colorato con i circa 1300 podisti che hanno preso il via nella manifestazione uisp organizzata magistralmente da asd Doro con il prezioso aiuto di diversi collaboratori, oltre 400 gli atleti partecipanti alla gara competitiva, tantissimi i giovani e giovanissimi che corso nelle gare riservate alle loro categorie applauditi da genitori, responsabili di gruppo e dal pubblico presente.

Alle ore 9.45 il via della gara competitiva sulla tradizionale distanza di 12,5 km dove il gruppo dei più forti ha fatto subito selezione formando un drappello di una decina di unità che si è via via assottigliato lungo il bel percorso ricavato in gran parte tra mura e sottomura, a rientrare per primo nell'anello dell'ippodromo, confermando i pronostici, è stato il portacolori di Modena Runner Riccardo Tamassia che ha bissato il risultato ottenuto nel 2019(ultima edizione) fermando il cronometro sul tempo di 40,32 (35 secondi meno che nel 2019) alle sue spalle il sorprendente Elia Generali(atl. Castenaso) artefice di una bellissima gara in 41,37, bello anche il terzo posto dell'ex specialista di mezzofondo Mattia Picello (spak 4 padova) che chiude in 41,45.

“Solitaria” la gara di Gloria Venturelli (mds panaria group) partita subito fortissimo per scoraggiare le avversarie , come fece un mese fa alla corrida degli scariolanti , la stessa condotta di gara l'ha portata a vincere anche il giro delle mura in 46,38, alle sue spalle la sempre combattiva e sorridente Nadiya Chubak (che l'aveva “relegata” al secondo posto nel 2017) altro bel terzo posto per la brava portacolori di Corriferrara Silvia Ardizoni ormai quasi sempre su podio.

Al termine del giro delle mura si è ritornato a correre “gambero al galoppo” gara di Retrorunnig sulla distanza del miglio curata da Paolo Callegari (forte atleta della specialità) 35 sono stati i partecipanti diversi dei quali alla loro prima esperienza affrontata con il sorriso. I primi a tagliare il traguardo della corsa all'indietro sono stati Alberto Venturelli (Correre per sempre 7,30) Paolo Cherubin (atl. Bastia 7,45) e terzo Massimo Gozzo (Corriferrara 9,13) al femminile Giorgia Francescon (Vvf Arezzo 11,42) Carla Caregnato (Retrorunning Eu 12,20) e Raffaella Marino (Corriferrara 13,41).

Le premiazioni sono state effettuate da Paolo Calvano (consigliere regionale) e da Cesare Zanolli (ex atleta azzurro di pallavolo). E' stato premiato (da Michele Pavani) anche il concorso fotografico intitolato a Mirca Buzzoni, i premi sono andati al vincitore Yasser Ghandour e pari merito al secondo posto a Mariangela Occari e Michela Corà. Tra i gruppi il più numeroso è stato Corriferrara davanti a Quadrilatero e Proethics.

Corriere Romagna

Lugo, in mille a correre e camminare tra monumenti e luoghi caratteristici

A vederli partire così gioiosi dal Pavaglione forse anche l'imponente monumento di Baracca sarebbe sceso volentieri a correre o camminare con loro, e invece si è dovuto accontentare di osservarli gli oltre millecento partecipanti alla LugoRun 21K, la mezza maratona che si è svolta domenica scorsa tra i luoghi più caratteristici della città. Un evento che è stato pensato per festeggiare la decima edizione

del Memorial Adriano Guerrini, appuntamento nato nel 2011 e organizzato dal Comitato Territoriale Uisp Ravenna-Lugo per commemorare la figura di un sindaco che diede grande impulso a tutto il mondo sportivo e sotto la guida del quale vennero costruite sia la piscina comunale che lo stadio Muccinelli.

E in questo caso il successo è arrivato ancor prima degli stessi runner.

Oltre ai 320 atleti iscritti alla gara competitiva sui 21 Km, dei quali 285 giunti al traguardo, nella giornata della Festa dei lavoratori sono stati più di 840 i partecipanti alla camminata di 7 Km. Intere famiglie, alcune con passeggini e nonni al seguito, che hanno scoperto o riscoperto le bellezze della città, proprio a partire dal quadriportico del Pavaglione.

Molto soddisfatti anche i gestori dei bar e dei locali della città che, tra le colazioni prima di partire e i pranzi rifocillanti post traguardo, hanno lavorato davvero molto. Agli oltre mille partecipanti infatti, dei quali molti da fuori provincia, vanno aggiunti i loro accompagnatori e il numeroso pubblico che, peraltro, prima della partenza ha potuto assistere al breve spettacolo dei figuranti della Contesa Estense, il palio lughese in programma dal 15 al 22 maggio.

«Quella di domenica è stata una grande giornata per la nostra città – ha commentato il sindaco di Lugo Davide Ranalli – e, simbolicamente, ha rappresentato anche un autentico momento di ripartenza. Una manifestazione che è stata organizzata bene e per questo ringrazio la Uisp oltre all'ufficio eventi del Comune, l'Asd Life Runner, la Polizia locale della Bassa Romagna e i quasi duecento volontari disseminati lungo il percorso».

«Ho visto tante persone con molta voglia di stare assieme – ha sottolineato ancora il primo cittadino lughese – e questo, al di là del significato più strettamente sportivo, è un dato importante dopo questi due anni. Come con la Pedalata di Primavera del 25 aprile i cittadini lughesi rispondono con gioia a questi appuntamenti che noi intendiamo agevolare perché rappresentano un altro elemento di attrattività per Lugo».

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Insieme in Rosa fa il boom di iscritti e raggiunge l'obiettivo: raccolti i fondi per l'ecografo

SCARLINO – Boom di partecipanti alla manifestazione solidale in favore di **Insieme in Rosa onlus**. In 400 si sono presentati al Porto di Scarlino per la giornata del primo maggio organizzata dall'associazione, dal Team Marathon Grosseto, da Scarlino Outdoor, dall'Avis e dalla Uisp, con il patrocinio del Comune di Scarlino, della Provincia di Grosseto.

A vincere la gara competitiva, valida per il circuito nel Corri Nella Maremma, sono stati **Jacopo Boscarini** dell'Atletica Costa d'Argento e la moglie **Katarzyna Stankiewicz** del Team Marathon Bike, primi assoluti, sul podio insieme alla loro bambina. I 117 atleti hanno percorso un totale di 10 km e 640 metri e sono partiti dal Porto di Scarlino per arrivare a Cala Violina e ritorno.

Lo stesso percorso previsto per la camminata non agonistica. Per la cronaca a completare il podio degli uomini, dietro a Boscarini che in 38'38 ha chiuso la gara, si sono piazzati **Luca Banelli** dell'Atletica Sestini (41'57), e **Alexander Jhames Thompson** della Mens Sana Siena (42'13). Nella categoria donne dietro a Stankiewicz che ha terminato in 44'42", al secondo posto si sono piazzate **Marcella Municchi** dell'Atletica Costa d'Argento (46'06), al terzo **Roxana Maria Girleanu** dell'Atletica Rivellino (47'51).

Un'adesione andata oltre le aspettative per la presidente di Insieme in Rosa, **Donatella Guidi**, che solo per la camminata non agonistica ha visto circa 300 persone. Grande la soddisfazione di tutti perché il ricavato della giornata ha permesso di raggiungere l'obiettivo che l'associazione si era prefissata da tempo «Con questa manifestazione – ha dichiarato Guidi – abbiamo raggiunto la cifra che ci permetterà di acquistare l'ecografo che doneremo al reparto di mammografia dell'ospedale Misericordia di Grosseto».



Festa del primo maggio a Sassari, due giorni di musica, animazione e cultura

Sul palco di via Tavolara 40 artisti. Installazioni, spazio famiglie e bambini, giochi tradizionali sardi, l'animazione di Uisp ed Endas

Sassari. «Le associazioni culturali e sociali della città e della provincia hanno voluto rendere un servizio ai cittadini del territorio organizzando, con proprie risorse, una festa popolare che ha raccolto oltre 20.000 presenze in due giorni», così ha affermato il presidente del comitato promotore Tore Farina parlando a nome di Acli, Endas e Uisp, «abbiamo corso anche un rischio economico, ma siamo organizzazioni no profit e lo abbiamo fatto per fare di nuovo uscire le persone dopo la fase acuta della pandemia per sentire musica, ascoltare dibattiti, giocare o anche solo stare insieme, e siamo felici di averlo fatto»

Nei due giorni del 30 aprile e del 1° maggio si sono succeduti sul palco oltre 40 artisti per un ricco programma di musica.

Un grande successo di pubblico sabato sera, con 3000 persone ad applaudire il giovane rapper Tredici Pietro, la guest star della serata che è stato preceduto da Forelock, il cantante degli Arawak che poi è volato a Bologna con il suo gruppo sul palco del 1° maggio emiliano e da molti altri artisti che hanno animato la serata, The Jackal, Chiqui, Rigantanti, Kapula, Raimondino, Clone 626.

Domenica 1° maggio le guest star sono stati gli Africa Unite il gruppo reggae italiano più longevo e importante. Un concerto, quello degli Africa Unite, durato 2 ore e mezza con migliaia di fan di ogni età scatenati ad ascoltare e ballare i pezzi storici, da "Il partigiano John", a "Sotto pressione", due tra le tante canzoni che hanno fatto la storia di questo gruppo di oltre 25 anni di carriera per poi

concludere il concerto con la nuova uscita "Non è fortuna". Saranno tanti i Sassaresi che ricorderanno questo bel concerto del 1 maggio con una band di grandi artisti e veri professionisti, disponibili con il pubblico quanto bravi a trascinarlo.

Oltre a loro sul palco si sono esibiti Voka, Mowman, Federico Marras, Black Board, Lisandru, Rusty Punx, King Textone, Gianluca Venerdini, OK BA per finire la notte tarda.

Le mattine e i pomeriggi sono stati dedicati all'ospitalità delle famiglie e dei bambini con l'animazione di Uisp ed Endas con i giochi tradizionali sardi e le attività sportive per i più piccoli. Grande successo per l'installazione Eyes for peace, Sguardi di Pace, Eye contact experiment, tratto da un'idea di Peter Sharp per ridefinire gli spazi e le relazioni dopo la pandemia e in un tempo di guerra come quello che stiamo vivendo, installazione che è stata apprezzata e utilizzata da moltissime persone.

La mattina di domenica alle 11,30 la preziosa testimonianza della rappresentante della comunità Ucraina Elena Makutra che ha raccontato, appena tornata dall'Ucraina quanto sta avvenendo nel suo paese, segnalando come «nella città di Mariupol le vittime di questa guerra sino il doppio di quelle della seconda guerra mondiale». Un dato impressionante per la violenza delle cifre e per le efferatezze che emergono ogni giorno.

Subito dopo spazio alla presentazione della ricerca SWG su giovani e lavoro in Sardegna, i cui dati sono commentati in un confronto aperto al pubblico all'aperto ai giardini da Giuseppe Pintus, Università di Sassari, Luca Clemente della Fondazione di Sardegna, Andrea Pianu, vicepresidente nazionale di Legacoop sociale, Gianfranco Strinna, direttore del Liceo Magistrale, Mauro Carta e Tore Farina della Fondazione per il sud.

I dati rilevati da SWG e lares sono stati presentati dalla ricercatrice Vania Statzu che ha fatto emergere alcuni elementi significativi.

Secondo la ricerca, le cui domande sono state sottoposte a giovani tra i 18 e i 30 anni, «i giovani sardi indisponibili ad andare via dall'isola sono solo il 12 per cento, mentre sono l'82 per cento quelli che rispondono che andranno via di sicuro o che, se necessario per il lavoro o la loro crescita sono disponibili ad andare via. I giovani sardi apprezzano il proprio percorso scolastico più dei coetanei italiani ma sono innumerevoli le paure per il futuro, non trovare lavoro o averlo precario o non raggiungere i propri obiettivi e aspettative è il dato costantemente presente. È una fotografia di una condizione di precarietà e di fiducia limitata rispetto al futuro, che rappresenta una forte domanda di politica per l'isola perchè senza politiche per i giovani è l'isola a non avere futuro».

StraBologna Scuole 2022: 450 i bambini in pista sabato 30 aprile

Sabato 30 aprile 2022 si è tenuto il quarto evento del progetto StraBologna Scuole – 15° Grand Prix Emil Banca grazie alla collaborazione di UISP con la Polisportiva Pontevecchio e all'appoggio di Emil Banca, LloydsFarmacia e Coop Alleanza 3.0.

Il progetto StraBologna Scuole – 15° Grand Prix Emil Banca, patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale, nasce con l'obiettivo di coinvolgere tutti i bimbi delle scuole primarie di Bologna per introdurli alle discipline dell'atletica leggera al fine di promuovere movimento, divertimento e sana competizione.

450 i bambini presenti all'ultimo appuntamento del progetto StraBologna scuole: a scendere in pista questa giornata gli alunni delle classi delle scuole Albertazzi, Cesana, De Amicis, De Vigri, Drusiani, Manzolini, Maria Ausiliatrice e Morandi.

Gli studenti delle scuole primarie di Bologna si sono cimentati nelle prove di lancio del vortex, salto in lungo, corsa di velocità con fotocellule e staffette; da quest'anno i bambini e le bambine più grandi hanno avuto la possibilità di sperimentare il lancio del giavellotto ed il lancio del peso, con attrezzi su misura. I bimbi sono stati accompagnati in campo dagli istruttori UISP e Pontevecchio che li hanno seguiti durante l'anno e dalle mascotte del parco acquatico La Quiete.

Ospiti d'eccezione l'Assessora allo Sport e al Bilancio del Comune di Bologna Roberta Li Calzi, la Presidente di Uisp Bologna Paola Paltretti e il Consigliere Comunale Mattia Santori, che hanno partecipato alla giornata di sport dedicata alle scuole primarie di Bologna, premiando i vincitori della corsa di velocità con fotocellule e staffette.

L'ultima tappa del progetto è prevista in Piazza Maggiore proprio durante i giorni della StraBologna. Sabato 21 maggio i bambini che sono stati più veloci nelle gare di velocità con fotocellule si sfideranno sul Crescentone di Piazza Maggiore durante la StraBologna Sprint. Tutti i partecipanti, inoltre, saranno premiati con una speciale medaglia.

Grazie alla partecipazione ai quattro eventi ogni scuola ha guadagnato un punteggio che, sommato a quello dato dalla partecipazione alla StraBologna del 22 maggio 2022, permetterà ai primi istituti classificati di ricevere un premio in denaro offerto da Emil Banca per l'acquisto di materiale didattico/sportivo.

Domenica 22 maggio 2022 torna la StraBologna, una grande festa della città adatta a tutti: runner, podisti, ma anche famiglie, disabili, anziani, carrozzine, bambini, cani al guinzaglio. Da venerdì 20 a domenica 22 maggio sarà possibile trovare in Piazza Maggiore gli stand espositivi dei partner. Come da tradizione, sabato 21 maggio diverse associazioni sportive si esibiranno sul Crescentone della Piazza e la domenica, alle ore 10:30, si partirà da via Rizzoli per vivere insieme la 41esima edizione della StraBologna.

Iscrizioni aperte negli oltre 50 punti di iscrizione elencati sul sito ufficiale e online:
www.strabologna.it



UISP: en plain per Sportinpiazza 2022 con Arzen Sk8boarding, Cremona Dance & Co e The Music Angels

Sabato 30 aprile dalle ore 15,30 alle ore 17,30 si è svolta la manifestazione **Sportinpiazza 2022** con ospiti le associazioni [Arzen skateboard](#) nella persona di Francesca Fustinoni, [Cremona Dance & Co](#) di Renato Arisi e [The Music Angels](#) guidati da Michela Petracco. Ad aprire la manifestazione presentata da **Sara Lucciola** e organizzata dal comitato **UISP Cremona** è intervenuto l'assessore allo sport **Luca Znacchi** seguito da un intervento della presidente **Anna Feroldi**. Il pomeriggio è trascorso in un susseguirsi di numeri dallo stile Street Urban emozionando le tante persone accorse per lo spettacolo. Le esibizioni tutte diverse ma tutte accomunate dai valori della condivisione, inclusione e reciproco scambio, rispecchiano perfettamente i valori UISP.



Giro d'Italia a Pescara 2022: gli eventi di avvicinamento alla tappa

PESCARA – Gli eventi di avvicinamento al Giro d'Italia a Pescara (17 maggio 2022) propongono due intense settimane di eventi, in attesa dell'arrivo della carovana rosa. Gli eventi sportivi cittadini in corso di svolgimento si stanno colorando di rosa, con la presenza dei membri del Comitato di Tappa che distribuiscono gadget del Giro. Dalla giornata sportiva con le scuole alla finale di Coppa Italia di basket in carrozzina tutti sono coinvolti nel rosa del Giro.

Venerdì 6 maggio – Cinema in rosa nel MediaMuseum (piazza Alessandrini), ore 10 per gli studenti e ore 17 per il pubblico, proiezione del film "Il camoscio e il borraccino" di Gianluca Arcopinto e presentazione del libro "Vito Taccone, il camoscio d'Abruzzo" dello scrittore e giornalista Federico Falcone, edito da Radici di Gianluca Salustri. La mattina, ore 10, proiezione per le scuole e le associazioni sportive. Il pomeriggio, ore 17, incontro per la cittadinanza e le associazioni sportive.

Sabato 7 maggio, ore 10, Sala Consiliare del Comune di Pescara, la presentazione del libro “A colpi di pedale” di Paolo Reineri ed edito dall’Editrice Ave (casa editrice dell’Azione cattolica italiana), sulla storia di Gino Bartali con il collegamento di Gioia Bartali, nella . La presentazione del libro è a cura dell’Azione Cattolica.

Domenica 8 maggio, ore 9, Pedalata in rosa. Una ciclopasseggiata sul lungofiume aperta a tutti, della lunghezza di 10 km (andata e ritorno) a partire dalla Madonnina, sulla pista ciclabile.

La giornata è organizzata dalla Uisp Sport per Tutti. Sono attese circa 400 presenze tra famiglie e amatori. Ai primi 200 iscritti sarà data da borsa giro d’Italia, maglietta e braccialetto.

Nell’ultima settimana, prima del giro, con la città e le vetrine allestite di rosa entra nel vivo il Contest fotografico delle vetrine, il drink, il piatto e selfie in rosa. I commercianti hanno organizzato lo shopping in rosa a orario continuato, con l’iniziativa “Questa è una vetrina in rosa” la vetrofania che coinvolgerà tutti i commercianti nell’allestimento delle vetrine in rosa che saluteranno il Giro d’Italia. Il sito istituzionale del Comune di Pescara si è tinto di rosa con una sezione dedicata al Giro d’Italia su cui sono presenti tutte le informazioni.

Giovedì 12 maggio, ore 21 Aurum concerto “solo piano” della musicista Maria Gabriella Castiglione .

Sabato 14 maggio, ore 21, Piazza Rinascita Gran Concerto di Jimmy Sax e shopping in rosa nei negozi allestiti in rosa per accogliere il Giro d’Italia.

Lunedì 16 maggio – Giornata di riposo del Giro – ore 10 Cineteatro Circus incontro dibattito sul tema della sicurezza stradale con Marco Scarponi della Fondazione Michele Scarponi, alla presenza degli studenti, associazioni e istituzioni sportive abruzzesi. Sarà proiettato il docufilm “Piede a terra” e presentato il libro “Una vita alla Scarponi”. Presenti anche le forze dell’ordine che si occupano di sicurezza stradale. Nell’occasione sarà presentato in anteprima anche il libro sul ciclista Dario Cataldo, autore Luigi Milozzi.

Martedì 17 maggio, ore 12 circa, con la discesa dei Paracadutisti sulla riviera che porteranno la bandiera di partenza, tra Piazza della Rinascita e Via Nicola Fabrizi, comincerà la 10^a tappa del Giro d’Italia Pescara – Jesi.

Dalla mattina sarà attivo il Villaggio Rosa in piazza della Rinascita (ingressi gestiti da RCS) e il Mercato rosa dei gadget del Giro d’Italia, lungo Corso Umberto. Saranno disponibili le Cartoline della città in rosa, accompagnate da Annullo filatelico della città di Pescara a Piazza della Rinascita.

Giro d’Italia a Pescara 2022: gli eventi di avvicinamento alla tappa ultima
modifica: 2022-05-03T10:30:01+00:00 da Redazione



LUCANA
FILM COMMISSION

Matera Sport Film Festival: online il bando di partecipazione alla dodicesima edizione

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni alla dodicesima edizione del **Matera Sport Film Festival**, in programma dal 25 al 27 novembre 2022.

La rassegna che rientra nell'ambito del **Programma Sensi Contemporanei CINEMA**, è organizzata da **Matera Sports Academy**, in collaborazione con l'**Uisp Unione Italiana Sport Pertutti Aps** e aderisce al network dei festival lucani **BasilicataCinema**.

C'è tempo fino al 30 settembre 2022 per partecipare nelle categorie: **DOCUMENTARI, MOVIES, TRASMISSIONI TV – NEW (SOCIAL) MEDIA – GAMING e SPORT SOCIALE**; le opere selezionate saranno parte della programmazione del festival e concorreranno ai riconoscimenti assegnati da una giuria di professionisti del settore cinema.

Le proiezioni saranno ospitate in luoghi simbolo della Città dei Sassi ed oltre ai premi conferiti dalla giuria del festival, confermato anche quest'anno il riconoscimento del premio giornalistico Nino Grilli attribuito a personalità del panorama nazionale ed internazionale della comunicazione sportiva.

Iscrizioni su [FilmFreeway](#)

LATINATODAY

Ginnastica ritmica, le atlete Uisp chiudono alla grande il Campionato Almudena: 4 i podi

Ultima prova per le giovani ginnaste che hanno trionfato al Palasport di Ariccia: due i primi posti e altrettanti i secondi

Sono salite quattro volte sul podio le **atlete della Uisp Latina** che hanno chiuso alla grande il **Campionato Almudena di ginnastica ritmica** con l'ultima prova andata in scena lo scorso 30 aprile al Palasport di Ariccia.

Nell'ultima giornata di gare sono scese in pedana Melissa De Angelis e Giulia De Grandis con i loro esercizi alla palla e al nastro. La novità di quest'ultima esibizione è stata vederle protagoniste in un esercizio di coppia a corpo libero sulle note della famosa canzone "I watussi". Tre esecuzioni eccellenti che hanno riscosso grandi consensi e scroscianti applausi.

Successivamente è entrata in pedana la coppia Chiara Stivali-Giulia Casumaro con un esercizio con cerchio e clavette; alcuni piccoli errori le hanno portate a classificarsi seconde. In pedana con due individuali Gaia di Biasio alla fune e Giulia Casumaro al cerchio: l'ottima prestazione le ha portate a salire sul podio come seconda e prima classificata.

A chiudere la giornata trionfale delle atlete Uisp ha pensato la squadra cerchi, composta da Claudia Malafrente, Gaia di Biasio e Chiara Stivali: le tre ragazze hanno svolto una prova impeccabile, tanto da riuscire a salire sul gradino più alto del podio.

UISP IVREA E CANAVESE - Calcio a 5: testa a testa tra Stile Libero e Fa Istess

Settimane decisive per la proclamazione dei vincitori dei campionati di calcio del comitato territoriale canavese della Uisp. In serie C di calcio a 5 finisce con un salomonico 7-7 il big match tra Oria e Winterfell

CANAVESE - Settimane decisive per la proclamazione dei vincitori dei campionati di calcio a 5 e a 7 del comitato territoriale canavese della Uisp. La serie A di calcio a 5 è arrivata alla giornata numero 20. In vetta alla classifica è testa a testa tra Stile Libero e Fa Istess appaiate a quota 42 punti. Terzo posto per il Locanathinaikos a 38. Questi tutti i risultati: Pizzeria Jolly-Aquila 3-0, Sparone-Young Caste 3-0, Athletic Pippao-Locanathinaikos 0-3, Rivara-Fa Istess 8-9, Stile Libero-New Team 3-5.

Nel calcio a 5 serie B il Dj Dado ha battuto 9-5 il Gorilla Roar Energy Team. La prima della classe, il Fa Istess, non ha lasciato scampo alla Dinamovida (8-4) nel big match del raggruppamento. Tre punti in cascina anche per Forno, Barbania, Sporting Tellus e Junior Locanathinaikos. In classifica comanda il Fa Istess a 57 punti. Seguono Dinamovida a 46, Barbania e Forno appaiate a 36 punti. Quindi Ingria Bar Da Costa e Dj Dado a 32 punti.

Sfida d'alta quota, anche per la Serie C del calcio a 5. Finisce con un salomonico 7-7 la partita tra le prime della classifica Oria Snc e Winterfell. Negli altri incontri: Young Boys-Spineto 0-3, FC Pont-Tiger 18 2-10, Rivarolese-Real Cittadella 6-6, Ardun-Dammi una birra 0-3, Fortes Spinete-Pescaramanzia 2-4.. La classifica recita: Winterfell 49, Oria 42, Spineto 40, Tiger 18 39 punti.

Nel calcio a 7 over 40 L'Aquila Nera resiste assalti del Bellavista e blinda il primato. La partitissima tra le due quotate compagini termina con un «x» in schedina: 4.4. Sul tabellino marcatori ci finiscono Bernardini, Bortolotto, Marengo e Moschetta per l'Aquila Nera; Rocci, Bassino, Di Nuzzo e Hrustanovic per il Bellavista. La Pavonese travolge 9-1 il Chiaverano. Il Pont crolla 0-11 contro l'Eporedia, trascinato dai gol di Fracasso, Vallomy, Cignetti, Vachino e Cosma. In classifica: Aquila Nera 31, Bellavista 28 punti, Pavonese 19, Eporedia 19, Esploratore 16. Tra i bomber in vetta c'è Francesco Impieri della Pavonese con 30 centri.

Nel calcio a 7 vola la Reunion Canavese che con la doppietta di Clingo e le marcature di Violante e Andrea Coppo supera 4-2 in trasferta l'FC Strambino. Lo sparone batte 4-2 lo Stile Libero a cui non basta la doppietta di Simone Gatto. Luca Tomasi Cont e Paolo Bruno portano al successo la Virtus 1997 contro l'M&B da Corrado. Scuderia Baima-Chiaverano finisce 4-1 per i padroni di casa. In classifica: Reunion Canavese 54, Asd Sparone 44. Terzo posto per il Chiaverano a 33 punti. In testa alla classifica marcatori si conferma Igor Violante (Reunion Canavese) con 39 reti.

SPORT E SOLIDARIETA' - Domenica 8 maggio 2022 prenderà il via dal Centro Sociale "Il Parco" di via Canapa

La "Camminata per la Pace", iniziativa per salvaguardare i diritti umani organizzata da ASD Doro ed Emergency Ferrara

Domenica 8 maggio 2022 prenderà il via dal Centro Sociale "Il Parco" di via Canapa la "Camminata per la Pace", iniziativa di sport e solidarietà organizzata da ASD Doro ed Emergency. I dettagli della manifestazione sono stati illustrati lunedì 2 maggio 2022 nella sala dell'Arengo della residenza Municipale di Ferrara da **Andrea Maggi** assessore allo Sport del Comune di Ferrara, **Giuliana Castellari, Antonella Strammiello e Raffaele Meliga** volontari Emergency Ferrara, **Luciano Mazzanti** presidente ASD Doro, **Monica Zannini** consigliere ASD Doro e **Gabriele Mantovani** consigliere AVIS comunale Ferrara ODV.

"E' con grande soddisfazione - ha affermato l'assessore Maggi nel corso dell'incontro di presentazione - che sosteniamo questa iniziativa che va a coniugare i principi dello sport con i diritti umani e la ricerca della pace. Grazie a tutti coloro che stanno collaborando con gli organizzatori per la buona riuscita della manifestazione e a tutti i cittadini e appassionati che parteciperanno attivamente camminando o correndo per questi valori".

LA SCHEDE (a cura degli organizzatori) - Camminata per la Pace domenica 8 maggio 2022 ore 10 - Centro Sociale "Il Parco" di via Canapa

Un momento di sport e di solidarietà, una mattinata per unire attività fisica e sociale con la volontà di affermare a gran voce pace e diritti umani. E' proprio a questo scopo e grazie alla preziosa collaborazione tra Gruppo Emergency Ferrara e Polisportiva Doro (insieme a Uisp Ferrara, Comune di Ferrara, AVIS e Coop Alleanza 3.0) che, **domenica 8 maggio 2022**, si terrà la Camminata per la Pace: una camminata ludica, culturale e solidale, da fare insieme con gli amici, in famiglia o con i vostri animali a quattro zampe. La partenza e l'arrivo della manifestazione sarà presso il Centro Sociale "Il Parco" di via Canapa e il percorso toccherà le vie storiche più belle e storiche all'interno della città estense, tra le antiche Mura, la via Ercole I d'Este e la Certosa Monumentale. La quota di iscrizione prevede un'offerta minima di 10 euro, che - al netto delle spese - saranno utilizzati per offrire cure mediche gratuite e di elevata qualità alle vittime di guerra, delle mine antiuomo e della povertà nelle strutture di Emergency.

Alle ore 8.30 di domenica si inizierà con le iscrizioni e **alle 10 partirà la camminata** che si concluderà alle 12.30 circa. Ai primi 250 iscritti sarà consegnata la maglietta celebrativa della manifestazione e saranno premiate le 3 società sportive più numerose (con almeno 10 iscritti) e le 3 classi scolastiche con più partecipazioni (con almeno 6 iscritti).

Le preiscrizioni sono già disponibili nella sede della Polisportiva Doro (via Franceschini, 9) oppure inviando una mail a ferrara@volontari.emergency.it. In alternativa è possibile chiamare il numero 333.9940136. La partecipazione dei più piccoli è gratuita e verranno distribuiti "gadget" di Avis.

Tre Borghi con camminata enogastronomica. Podisti Frentani all'opera per la quarta edizione

L'attività podistica in Abruzzo sta riprendendo a gonfie vele. In questo mese di maggio ci sono tante gare podistiche in giro per l'Abruzzo e di tutti i tipi (strada e/o trial) ma spicca una in particolare di pregevole fattura esclusivamente finalizzata alla promozione del territorio. È il caso della Tre Borghi che torna ad occupare domenica 8 maggio un posto di primo piano nel calendario abruzzese a primavera inoltrata dopo l'eccezionale edizione estiva svoltasi nel luglio dello scorso anno. La manifestazione si preannuncia altamente spettacolare e costituirà uno dei momenti salienti del podismo frentano e dell'attività in seno ai Podisti Frentani della presidente Paola Zulli proponendo due percorsi che soddisfano la voglia di correre all'aperto e cavalcando l'onda emotiva del periodo in cui lo sport va avanti senza le rigide restrizioni anti Covid. La gara podistica è intitolata alla memoria di Adriano Mattioli, giovane sportivo locale, prematuramente scomparso per un male incurabile. Il format della quarta edizione è molto ricco: si comincia alle 9:15 con le gare per bambini e ragazzi su diverse distanze in base alle rispettive età, alle 10:00 lo start da Guastameroli di Frisa per la gara agonistica sui 12,6 chilometri tra Borgo Badia e Borgo Frisa.

La vera chicca è la camminata enogastronomica di 6,2 chilometri con due soste ristoro più quello finale a fine camminata. "Sarà sicuramente una grande festa dello sport – spiega Paola Zulli, presidente della Podisti Frentani – per questa nostra manifestazione che si rivela dinamica, giovane ed accattivante. Grazie alla partecipazione dei podisti e al gradimento riscosso nelle due edizioni passate, riusciamo a mettere in piedi questa manifestazione che ha lo scopo di diventare un forte attrattore del nostro territorio con le sue eccellenze. Dietro le quinte c'è tutto un team di lavoro che non mi stancherò mai di ringraziare, oltre gli sponsor, perché sono fondamentali nello svolgimento di questa edizione". Sotto egida Fidal e Uisp, la Tre Borghi è sponsorizzata da Martelli Sport Lanciano, Cantina Colle Moro Tempo Reale Group, Scuola Di Lingue International Institute, Ecologica Sangro, Biochem, Tigre Lanciano, Azienda Agricola Regina Del Ricastro, Romano Falegnameria O.M.C. Impianti, Proloco Frisa, Lanciano 24, Sferracavallo, Frantoio Fratelli Sacco, Acqua E Sapone, Bar Tortella, CL Impianti, Enesco e Piacere del Gusto (gastronomia di Lanciano). Le iscrizioni, alla quota di 8 euro entro le ore 23:00 di venerdì 6 maggio, si possono effettuare collegandosi sui siti www.timingrun.it e www.corrimaster.com.

laPiazza*web.it*

L'informazione locale sempre con te!

Rovigo, tante iniziative per i rifugiati arrivati dall'Ucraina

Il Comune di Rovigo organizza tante iniziative per i rifugiati arrivati dall'Ucraina. Si parte da accoglienza e integrazione

Continuano gli arrivi dei pro-fughi dall'Ucraina in fuga dalla guerra russa. Il [Comune di Rovigo](#) tuttavia si dimostra sempre più preparato e pronto nell'ambito della loro **accoglienza** e delle iniziative messe in campo per far fronte alla situazione. "Siamo sempre organizzati in coordinamento con la Prefettura e tutte le istituzioni – afferma l'assessore alle Politiche sociali di Rovigo, Mirella Zambello –. Il nostro sportello integrato continua a raccogliere le segnalazioni di arrivi per orientarle verso l'Ulss per lo screening sanitario e poi verso la Questura per le dichiarazioni di arrivo. Attualmente **sono circa 130 le famiglie che si sono dichiarate qui nella città di Rovigo** e sono state accolte prevalentemente dai privati, ma anche in qualche piccola realtà comunitaria, come la parrocchia di Sarzano, ma abbiamo anche un gruppo collegato alla Cooperativa Porto Alegre con la Prefettura a San Martino, grazie al quale si sono aggiunti altri 12 posti, oltre a una realtà di Badia che accoglierà altri 14 profughi, **mamme con bambini** per di più".

Zambello: "Molti appartamenti privati messi a disposizione dai rodigini"

"Si sta proseguendo anche nel cercare qualche altra soluzione comunitaria per avere un polmone di accoglienza, – continua l'assessore Zambello – ma ci sono anche **molti appartamenti privati messi a disposizione dai rodigini** che hanno a disposizione degli alloggi. Questo sarà quindi un tema importante da affrontare". "C'è poi una recente ordinanza della Protezione civile nazionale che ha indicato la possibilità di dare un ristoro ai profughi, con **150 euro mensili per i bambini minorenni e 300 per gli adulti**, e presto anche questa iniziativa sarà messa a regime – spiega Zambello –. Non è ancora previsto il ristoro per chi ospita, ma è un altro tema su cui si sta ragionando".

Scuola, sport e cultura per i rifugiati arrivati dall'Ucraina

"Stiamo ragionando poi con la scuola per gli **inserimenti scolastici** – prosegue l'assessore – e si stanno organizzando le visite per l'**attività sportiva** non agonistica per inserire i ragazzi ucraini nelle attività sportive all'aperto affinché ci sia un ulteriore momento di socializzazione che abbiamo visto essere fondamentale per i ragazzi". Svolti e in programma anche alcuni **appuntamenti culturali** dedicati al cinema internazionale, per favorire l'integrazione dei ragazzi provenienti dall'Ucraina. Massima attenzione nell'ambito dell'integrazione anche da parte del Comitato territoriale **Uisp** di Rovigo, che ha preso a cuore la causa e sta organizzando numerosi appuntamenti e attività ludico-sportive e sportive per bambini e adulti proprio al fine di rendere i cittadini ucraini parte integrante della comunità rodigina. In partenza anche l'**insegnamento dell'italiano e dell'inglese**, grazie alla disponibilità di alcuni volontari.

Ravennanotizie.it

È tempo di Bimbibici: 12 km di passeggiata su due ruote attorno a Ravenna

Domenica 8 maggio a Ravenna torna “Bimbibici”, la manifestazione di FIAB ITALIA (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) per promuovere la mobilità attiva e diffondere l’uso della bicicletta tra i giovani e giovanissimi. L’iniziativa sarà un’allegra pedalata in sicurezza lungo le vie del Comune, è rivolta a bambini e ragazzi, ma è comunque aperta a tutti: un’opportunità per pedalare insieme. Bimbibici, infatti, nasce per sollecitare una riflessione sulla necessità di creare zone verdi e piste ciclabili e aumentare la vivibilità dei centri urbani dando spazio alle persone.

Fiab Ravenna invita quindi le famiglie a partecipare con i loro ragazzi, grandi e piccoli che amano la bicicletta e la natura e che desiderano vivere in un mondo sostenibile. Il ritrovo è ai Giardini Speyer alle ore 9.00 con partenza alle 9.30. Dopo aver percorso circa 12 km in bici, all’arrivo alle 11.30 presso il Centro Commerciale ESP, ci saranno un piccolo ristoro offerto da Coop Alleanza 3.0 a tutti i partecipanti, l’inaugurazione del Bee Hotel, un rifugio artificiale che simula i luoghi di nidificazione e di svernamento delle api e altri piccoli insetti impollinatori, e tante postazioni ludiche per i bambini e le bambine. Inoltre, per i bambini partecipanti, ci sarà l’estrazione di una bicicletta modello Graziella offerta da FIAB Ravenna. I volontari di Fiab Ravenna accompagneranno la pedalata insieme a UISP, Corpo Volontario Forestale e Polizia Locale. Durante la pedalata, Luca Calisti di 100Bici offrirà un piccolo servizio di “riparazione forature”.

La preiscrizione è obbligatoria e va fatta con mail

all’indirizzo prenotazioni_ceasra21@comune.ra.it indicando i nominativi dei partecipanti e un riferimento telefonico. Le preiscrizioni saranno accolte fino al numero massimo di 100 partecipanti.